QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 237
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
17 Ottobre 1948

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-[illegible], 50-990, 53-061. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 200, Annunzi finanz. e legali L. [illegible], Necrologie L. 100 (eccedenza di 30 mm. L. 200; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 400 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 2000, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire [illegible], semestre lire 2840, trimestre lire [illegible]. — Copia arretr.: prezzo doppio.

Tramonto di Truman

Dalla penombra in cui vivono i vice-presidenti degli Stati Uniti, Harry Truman avanzò alla ribalta luminosa della presidenza la morte di Roosevelt, per caso; e stando sulle creste dei cavalloni della tempesta che flagella il mondo, per tre anni è apparso una figura di primissimo piano. Ma per essere riconfermato nella carica, la più alta fra quante ne esistano, avrebbe dovuto far dimenticare il senso di sbigottimento col quale i concittadini avevano appreso il suo avvento: «Mio Dio, mormorarono, mio Dio!...». Lo videro installarsi alla Casa Bianca assai perplessi, solo sperando in un ripetersi del miracolo americano della funzione che forma l'individuo.

In tempi normali, il miracolo avrebbe magari potuto rinnovarsi; però i nostri tempi normali non sono; e per tenere il timone di una nave carica dei destini degli Stati Uniti e dell'umanità occorrono mente e braccia non comuni. Truman non poteva nemmeno limitarsi alla parte di fedele esecutore testamentario di Franklin Delano Roosevelt, in quanto Roosevelt aveva commesso errori che era indispensabile correggere. Far la pace è più difficile che far la guerra, e a Truman la sorte aveva riservato di dover scegliere fra la pace e una nuova guerra. Così, a poco a poco, la sua rielezione aveva finito col dipendere dal modo in cui si sarebbe comportato di fronte all'una o all'altra formula. Cattiva stella, una [illegible] incompleta del grande quadro internazionale e la influenza esercitata sui suoi atti dal desiderio di venire rieletto, gli hanno invece fatto prendere nel campo internazionale e nell'interno, cantonate che ormai garantiscono la successione del repubblicano Dewey.

L'ultimo colpo al suo piedestallo l'ha vibrato l'infelice idea di mandare a Mosca il giudice Vinson a trattare direttamente con Stalin sul controllo delle bombe atomiche, proprio nel momento in cui Marshall, il segretario di Stato, per la centesima volta, se ne occupava a Parigi, all'ONU. Chi non ricorda che due anni addietro, il predecessore di Marshall, Byrnes, mentre anche lui si sforzava a Parigi di convincere i sovietici della fermezza dell'atteggiamento americano, si sentì colpire alle spalle da un discorso, con contrarie tendenze, pronunziato in patria da Wallace, allora membro del governo di Washington e collaboratore di Truman? Quella volta fu Wallace a dover ritirarsi dal potere e stavolta sarà Truman, condannato dalla *New York Herald Tribune* — interpretando il pensiero comune — con un verdetto assai severo: «I tempi, in cui l'improvvisazione brillante, sincera e politicamente fondata, poteva essere un tollerabile succedaneo dell'accorta evoluzione e della diligente condotta della politica estera, sono passati da un pezzo, e il signor Truman non è il tipo di presidente le cui repentine ispirazioni destino fiducia».

Sbagli dovuti a repentine ispirazioni Truman ne ha accumulati. L'onestà delle intenzioni non li scusa, e il dirlo duole soprattutto a un italiano non ignaro dei benefici che il proprio popolo ha ricevuto dall'America governata da Truman; a chi per caso ci volesse rimproverare di ingratitudine [illegible] Talleyrand definiva «indipendenza del cuore», risponderemo che l'indipendenza per noi si limita al pensiero. Non è stato Truman a compromettere la faccenda della Palestina, [illegible] e a provocare una situazione non ancora sanata? Prima mandò a monte l'accordo raggiunto a Londra con l'Inghilterra dai suoi plenipotenziari, favorì quindi il piano di spartizione della Palestina approvato dall'assemblea generale delle Nazioni unite, salvo a dichiararlo subito dopo pericoloso e inattuabile, e, scoppiata la guerra in Terra Santa, riconobbe in fretta lo stato d'Israele — dunque la spartizione — sebbene Marshall e il sottosegretario di stato Lovett lo pregassero di attendere; non bisognava per [illegible] Londra e altri ancora? I grandi elettori avevano tuttavia spiegato a Truman che, non mutando rotta in Palestina, i voti degli ebrei di New York gli sarebbero venuti a mancare, così Truman volle pure ricevere Chaim Weizmann all'insaputa di Marshall, il quale invano l'aveva messo in guardia sui pericoli della sua posizione politica. I voti degli elettori italiani di New York viceversa Truman se li è tranquillamente giocati a profitto di Dewey rifiutandosi di condividere il punto di vista del candidato repubblicano che le colonie debbono ritornare all'Italia. [illegible]

Se all'interno Wallace non è diventato un serio competitore di Truman [illegible] quella che si sarebbero potute attendere dall'attuale amministrazione, non perchè Truman, [illegible], instabile, oggi aggressivo e domani remissivo, ha perso le simpatie degli stessi democratici. Non chiude in bellezza il suo giro elettorale, contemporaneo al giro ben più felice dell'avversario, nè un presidente uscente avrebbe dovuto attaccare di continuo l'avversario anzichè rivendicare i propri meriti e sfidare lui a ristuzzare critiche. Dewey s'è mantenuto al disopra della mischia, Truman si è confuso; dalle mischie si esce pestati.

Il ciclo è chiuso, e l'epilogo scontato. Il peso passa sulle spalle di Dewey.

Italo Zingarelli

L'America stanzia per la difesa quattordici miliardi di dollari

Le "riserve" dovranno essere riorganizzate in due mesi - Truman però dichiara che la tensione nel mondo si è leggermente allentata

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 ottobre.

Truman ha annunciato oggi un bilancio di difesa nazionale per il prossimo anno, ammontante a 14 miliardi e 500 milioni di dollari, pur dichiarando che la tensione nel mondo si è leggermente allentata.

Parlando ad una conferenza stampa tenuta dopo essere rientrato a Washington dal suo viaggio elettorale, ai vari corrispondenti, egli ha fatto presente di aver notato in genere un leggero miglioramento verso la pace, sì da poter sperare in un miglior futuro.

Truman basa il suo ottimismo sul fatto che alle Nazioni Unite si stanno ancora svolgendo dei dibattiti sui problemi internazionali del momento. A suo parere i russi sono ora alquanto più «abbordabili». Egli ha fatto cenno al bilancio di 14 miliardi e 500 milioni di dollari da impegnarsi in progetti di difesa nazionale, formulando la speranza di poter ridurre la spesa [illegible].

Poco prima del suo ritorno alla Casa Bianca il presidente ha diramato, dal treno a bordo del quale ha svolto la campagna elettorale, un decreto in base al quale il ministro della difesa Forrestal dovrà, entro sessanta giorni, predisporre le misure opportune per accelerare l'organizzazione delle riserve [illegible].

Per tradizione, [illegible] gli Stati Uniti hanno grande affidamento sulle forze organizzate [illegible] ex-militari dotati di vasta esperienza. Il ministro della difesa, ed i suoi collaboratori in tutti i dipartimenti ed i comandi militari, dovranno utilizzare ogni risorsa allo scopo di addestrare altri elementi, sulla base di un programma vigoroso e progressivo e di allenamento e di istruzione per tutti coloro che fanno parte della riserva nella guardia nazionale.

Forrestal ha due mesi di tempo per riferire al Presidente circa le iniziative prese in ottemperanza all'ordine [illegible] e per suggerire altre misure.

Negli ambienti politici di Washington si pone in risalto che l'ordine di Truman non significa che la riserva sarà chiamata in servizio attivo. Esso si limita a delineare un programma per l'incremento della riserva. In conformità allo spirito che anima il decreto, Truman ha suggerito, in una lettera personale inviata a Forrestal, che a capo di ogni dipartimento venga posto, per ciò che riguarda la difesa, un ufficiale superiore in servizio attivo [illegible] i giovani e valenti, che gli stati maggiori dedichino maggior attenzione alle attività della riserva. Il Presidente suggerisce inoltre l'attuazione di programmi di addestramento basati su di un concetto di progressivo miglioramento dell'abilità individuale, e che siano predisposte misure per la fornitura alle unità dei materiali necessari per gli addestramenti.

Negli ambienti militari della capitale si osserva che, per quanto il decreto del Presidente [illegible] guerra, esso costituisce in realtà un punto a favore delle alte sfere dell'esercito. D'altro canto, pur conferendo maggiore autorità alle forze armate, l'ordine contiene un implicito rimprovero agli alti comandi.

Afferma infatti il decreto che «per molte ragioni l'esercito e l'aeronautica non hanno fatto rapidi progressi nell'organizzazione delle riserve. Io assicuro i membri della riserva dell'esercito e dell'aeronautica che il governo farà il possibile per creare al più presto riserve adeguate ed efficienti»; da tempo è in corso una disputa fra l'esercito e la Guardia nazionale, in quanto la Commissione dell'esercito ha raccomandato a Forrestal che tutte le riserve siano poste sotto un unico comando, e che il governo federale prenda il controllo della guardia nazionale. Forrestal non si è ancora pronunciato in proposito. Molti osservatori pensano comunque che il decreto di Truman sia un primo passo verso la realizzazione della proposta.

Edoardo Depuri

Il programma europeo consegnato agli S. U.

Parigi, 16 ottobre.

«In un altro luogo qui a Parigi le discussioni sono più ricche e le controversie più spettacolari; ma non c'è altro luogo nel quale si faccia un lavoro altrettanto utile e pieno di speranze». Queste parole del presidente del consiglio belga Spaak che presiedeva la conferenza dei 19 paesi europei aderenti al piano Marshall chiariscono il valore della breve riunione avvenuta oggi. L'UNO taceva quasi e l'attenzione degli uomini politici e degli osservatori si era spostata nella grande villa di uno dei Rotschild acquistata dall'OECE, l'organizzazione per la collaborazione economica europea. L'OECE consegnava all'America il programma economico '48-'49. Un grosso fascicolo di [illegible] cifre. In esso [illegible] gli impegni che i paesi associati prendono fra loro e con gli Stati Uniti per lo sviluppo e la ricostruzione economica europea.

L'ambasciatore straordinario dell'ECA ha ricevuto il programma dalle mani del presidente Spaak; lo trasmetterà in America al signor Hoffmann suo superiore diretto.

La Camera approva i bilanci delle Poste e dell'Africa Italiana

"L'azienda statale telegrafonica, afferma il ministro Jervolino "non sarà mai affidata a privati" - Il primo aereo italiano atterrato a Mogadiscio dalla fine della guerra

Roma, 16 ottobre.

[illegible]

... Organizzazione europea di cooperazione economica a Parigi nel quadro degli aiuti Marshall.

TREMELLONI — I criteri sono i seguenti: 1) Promuovere la formazione del più alto reddito nazionale, evitando contemporaneamente sia la depressione economica che l'inflazione; 2) Favorire al massimo uno sviluppo delle esportazioni e delle voci invisibili attive della bilancia dei pagamenti, le quali provocano con nuovi investimenti una maggior formazione del reddito nazionale ed una maggiore occupazione interna; 3) Promuovere la maggior possibile formazione di risparmio interno senza incidere sui consumi essenziali già bassi. Promuovere il maggiore afflusso del risparmio estero ed aumentare [illegible]

Marshall ad Atene

Atene, 16 ottobre.

[illegible]

Gravi incidenti a Pistoia tra polizia e dimostranti

Un morto e cinque feriti - Sciopero di protesta
Un'ora d'astensione dal lavoro in tutta la Toscana

Pistoia, 16 ottobre.

Gravi incidenti si sono verificati oggi nella nostra città in seguito ad una manifestazione degli operai della Società metallurgica italiana di Campo Tizzoro che da venti giorni sono in sciopero per protestare contro i licenziamenti stabiliti dall'azienda: le trattative in merito a tale vertenza erano state interrotte ieri sera.

I lavoratori hanno formato nella tarda mattinata una colonna che, rinforzata da maestranze degli stabilimenti San Giorgio, si è diretta verso la prefettura. Viva eccitazione regnava nel campo dei manifestanti che una volta venuti a contatto con alcuni cordoni di polizia venivano esortati a sgomberare il terreno antistante la piazza. I dimostranti però non se ne davano per inteso e qualche ingiuria partiva all'indirizzo degli agenti. Infine venivano lanciate contro la folla alcune bombe lagrimogene, ma queste venivano raccolte e rispedite verso gli agenti. Ad un tratto partivano, verso questi ultimi, dei sassi e, secondo un comunicato della questura, anche dei colpi di rivoltella. La polizia rispondeva con raffiche di mitra in aria. I dimostranti si sbandavano e si davano alla fuga. Alcune pallottole — pare di rimbalzo — raggiungevano diversi dei fuggitivi. L'operaio Ugo Schiano, di 25 anni, colpito a morte cadeva a terra esanime. Dante Biagini, Sergio Poli, Renato Biagini, Fernanda Bussotti e Marisa Baldi rimanevano feriti non gravemente. Solo dopo un certo tempo dal sanguinoso epilogo della manifestazione si poteva procedere con calma all'accertamento di quanto era avvenuto. Sul posto accorrevano i dirigenti fiorentini della Camera del Lavoro con l'on. Montelatici alla testa per incontrarsi col Prefetto, il quale prometteva di svolgere una rapida severa inchiesta.

Per tutto il pomeriggio la più viva agitazione ha regnato nella città, ma non si sono avuti a deplorare altri incidenti. A tarda sera, in segno di protesta per i luttuosi avvenimenti, è stato proclamato a Pistoia lo sciopero generale per lunedì prossimo, 18. Lo stesso giorno si avrà un'ora di sospensione dal lavoro in tutta la Toscana.

Decisa per lunedì la svalutazione del franco

Parigi, 16 ottobre.

Il decreto sulla svalutazione del franco comparirebbe lunedì sul «Journal Officiel». Si precisa negli ambienti competenti che non si tratta di una vera e propria svalutazione, bensì di una «unificazione» dei cambi. Mi spiego: il franco rispetto al dollaro ha tre corsi: quello ufficiale (214 f.), quello libero (ultimamente 314) e quello intermedio destinato al commercio di esportazione (264). Con l'operazione attuale scomparirebbe il primo corso e sarebbe preso come base d'ora in poi il cambio di 264. Rimarrà in vigore anche il cambio libero in cui il dollaro continuerà ad essere quotato a 314 circa; il franco svizzero 80, l'escudo portoghese 12,60. Ma la adozione del corso ufficiale di 264 per dollaro porta modifiche della parità con le monete non quotate al mercato libero come la lira che da 220, corso ufficiale, scenderebbe a 182 circa. La sterlina andrebbe a 1060. Ciò non modificherà tuttavia il cambio libero che rispecchia meglio di quello ufficiale, il valore reale della moneta, essendo basato sulla domanda e l'offerta.

IL SEQUESTRO DELLE AZIONI DELL'ACQUA

Danza di miliardi atmosfera di scandalo

Milano, 16 ottobre.

Il decreto del presidente del Tribunale, che ha concesso al grand'uff. Giulio Brusadelli il sequestro del pacchetto di maggioranza delle azioni del Cotonificio Dell'Acqua, non rappresenta che la prima parte di un dramma il cui svolgimento è destinato a illuminare crudamente i segreti delle grandi transazioni affaristiche.

Il Tribunale dovrà infatti giudicare in definitiva, sulla legittimità del sequestro concesso provvisoriamente dal presidente del Tribunale e sulla domanda di risoluzione del contratto relativo alle 253.500 azioni del Dell'Acqua, che il grand'uff. Brusadelli si fa a proporre: fu veramente il settantenne industriale oggetto di quella «circonvenzione» come si dice in gergo, della quale egli si duole con una crudezza di linguaggio più confacente alla impassibilità della carta da bollo che alle pagine di un giornale destinato ad andare per le mani di tutti? Si mostrò davvero, la signora Anna Andreoli, una raffinata distillatrice di pericolosi piaceri sensuali rivolti non all'appagamento della maritale affezione, ma all'intento di turbare lo spirito del vecchio lottatore, così da farlo cader vittima di un raggiro, ordito dall'ing. Riva?

Perchè il Brusadelli afferma nel ricorso che la stessa sua moglie, sarebbe stata uno strumento del Riva e inoltre, sulla scorta di emeriti specialisti, sostiene di aver sottoscritto fatto di cessione delle azioni, ad un prezzo fortemente inadeguato, in un periodo di «deficiente equilibrio psichico».

Le prime trattative relative alla vendita da parte del Brusadelli delle azioni Dell'Acqua, risalgono al 17 del giugno scorso. In quel giorno il Brusadelli concede quella che, mercantilmente, si chiama una opzione, per l'acquisto dei titoli al prezzo unitario di lire tredicimila. Il pagamento avrebbe dovuto avvenire per cinquecento milioni al momento della consegna e per il residuo in rate di cento milioni mensili. I compratori erano tenuti agli interessi del 6 per cento, mentre la somma da pagarsi in seguito, veniva ancorata all'oro.

L'offerta fu sottoposta all'esame di un noto cotoniere di nazionalità svizzera, il signor Werner Abegg, interessato in molte industrie ed anche nel Cotonificio Valle di Susa, il quale sarà poi, come vedremo, l'acquirente delle azioni. Abegg respinge l'offerta di Brusadelli con argomenti tecnici. La richiesta di tredicimila lire è troppo alta, si controffrono novemila lire, novanta volte il valore nominale.

Un pro-memoria di pugno del Brusadelli, in data 24 giugno, addita un prezzo intermedio, 11.500 lire. Il 25 giugno il venditore scende al prezzo di 9800 lire da incassare con l'aggiunta, «forfait», di un gruppo di tenute, case, terreni e immobili diversi. Per venti giorni le trattative sonnecchiano. L'affare si conclude il 15 luglio tra il gr. uff. Brusadelli e il Cotonificio Valle di Susa, al prezzo di 9800 lire per azione, più in luogo degli immobili in un primo tempo trattati, l'aggiunta della somma globale di centocinquanta milioni. In definitiva il prezzo complessivo veniva così ad essere di lire 10.400 per azione. Restavano fermi gli interessi e la clausola che legava l'ammontare del residuo prezzo alle oscillazioni dell'oro.

Intervengono nel contratto, a garantire l'esecuzione dell'accordo, i signori Abegg, Riva e Meier, un altro cotoniere svizzero di prima grandezza.

Il giorno in cui il contratto viene firmato, la Borsa è chiusa. Come tutti ricordano, il 15 luglio era stato proclamato lo sciopero generale. La quotazione delle Dell'Acqua era di dodicimila il giorno 14, di undicimila il 16. Può avere influito sulla determinazione del vecchio lottatore l'atmosfera di quella giornata?

Le accuse mosse dal gr. uff. Brusadelli nel ricorso per sequestro alla donna che si unì a lui, già vecchio, in matrimonio, riprendono le doglianze che lo stesso Brusadelli aveva profilato contro la consorte poco prima della domanda di sequestro, il giorno 8 corr., chiedendo la separazione personale per colpa della signora.

Il presidente aveva ordinato la comparizione dei coniugi per il 15 ottobre, ma poi la udienza venne differita. Ora Anna Andreoli si difende e contrattacca facendosi a chiedere, a mezzo dell'avv. Leopoldo Barduzzi, la separazione dal marito per colpa di questi. Mai — sostiene la signora — essa volle intromettersi negli affari del marito. Piuttosto fu costretta, anche con scenate e violenze da parte del Brusadelli, a colloqui e trattative da lui suggeriti, lontani dal temperamento e dalla preparazione della donna. Ricorda, Anna Andreoli, di avere ammonito il marito a ben meditare sull'opportunità di disfarsi delle azioni ora in discussione, indirizzandogli perfino una lettera per meglio farlo riflettere sulla serietà della decisione. Si trattava, infatti, di un gioco di parecchi miliardi.

Ponderato ammonimento o accorto alibi, come sostiene il Brusadelli nel suo ricorso? Affettuosa cura di buona moglie o preordinata difesa?

a. o.

La linea politica di Sforza nella viva polemica dei partiti

Nella direzione del P. R. I. prevale la tesi del Ministro degli Esteri - Presa di posizione del "Popolo" - Piccioni e Restagno si ritirano per salute dalle cariche della D. C.

Roma, 16 ottobre.

Fine di settimana poco quieta: contrariamente all'uso, la Camera ha lavorato fino a sera, interrompendo la consuetudine del «week-end» per giungere all'approvazione dei bilanci entro la data stabilita del 31 ottobre; si sono accese poi discussioni sul caso Marantonio, il presidente della Corte che giudica Graziani, ed è scaturita una polemica vivace sui rapporti fra il potere legislativo e il giudiziario e sulla ammissibilità degli interventi del primo nella sfera di competenza del secondo; e finalmente si è diffusa la notizia delle dimissioni di Piccioni da segretario politico della democrazia cristiana e di Restagno da segretario amministrativo dello stesso partito.

Un vecchio male

Più che parlare di dimissioni, si fa notare tuttavia, sarebbe più appropriato definire un ritiro motivato da ragioni di salute per ambedue i nominati. [illegible] nel frattempo l'on. Taviani farà le veci di Piccioni.

Anche il ritiro dell'on. Restagno è determinato, abbiamo detto, da motivi di salute. Egli soffre di fegato. Ultimamente il suo male ha avuto qualche aggravamento a causa del superlavoro al quale si era sottoposto, ed i medici gli hanno prescritto un assoluto riposo. Anch'egli ieri è pertanto mancato alla riunione della direzione ed anche della sua forzata assenza si è dovuto prendere atto. Come per quella di Piccioni, la sua successione sarà decisa in gennaio nell'assemblea di organizzazione del partito. Si prevede che anche egli avrà un successore, e ciò in conseguenza di alcune modifiche che ci si propone di apportare allo statuto del partito. In relazione a questo il segretario amministrativo avrà poteri minori di quelli goduti fino ad oggi dal senatore Restagno, e questo si ritiene elemento sufficiente perchè egli stesso non sia disposto ad accettare, anche quando sarà pienamente ristabilito in salute, di riprendere funzioni di portata inferiore.

La «linea Parri»

Se il ritiro di Piccioni avrà influenza sulla politica del partito è cosa di cui si discute con interesse negli ambienti parlamentari stasera. Si chiarisce innanzitutto che eventualmente questa sarà una conseguenza di fatto obiettiva determinata dal cambio delle persone più che dalla decisione di un nuovo orientamento: fatto si è, comunque, che già da qualche tempo si è notato l'esplicarsi di una intensa attività degli elementi del partito più giovani ed animati da propositi decisamente progressisti. Si parla anche di contatti avuti tra essi e gli esperti dei socialdemocratici e dei repubblicani per un'azione da condurre in comune o per lo meno la stretta collaborazione reciproca per tutto quanto ha attinenza con i problemi sociali e, secondo quanto si dice dall'altra parte, anche sul terreno della politica estera.

A questo proposito anzi si torna a dire che i giovani democristiani si sono anch'essi schierati sulla cosiddetta «linea Parri» per quanto riguarda il problema di neutralità e federazione, e si è notato che stamattina il *Popolo* teneva a far osservare che la politica di Sforza «non ha ancora avuto il suffragio della discussione e dell'approvazione formale da parte del Consiglio dei Ministri». Nei circoli diplomatici della capitale questa presa di posizione non ha provocato grandi reazioni, ostentandosi un'assoluta sicurezza nella finale affermazione della linea politica indicata dal Ministro degli Esteri, ma negli ambienti parlamentari e dei partiti il tema è sempre al centro delle discussioni.

Anche nella riunione della direzione del partito repubblicano si sono avuti ieri sera e stanotte vivacissimi dibattiti fra «parriisti» e «sforziani», ed a conclusione di un'accesa polemica la tesi di Sforza è finalmente prevalsa. Negli ambienti democristiani ci si esprime del resto con molta cautela e la tendenza è di minimizzare la importanza ed il significato dell'inciso contenuto nel *Popolo* di stamane che dovrebbe servire solo di prudente avvertimento per gli sforziani molto accesi oppure di giustificazione per le tesi neutraliste ripetutamente esposte da oratori democristiani nel corso dei dibattiti parlamentari.

Il «caso Marantonio»

Il terzo argomento di questa sera, dopo il ritiro di Piccioni e la politica di Sforza, è la nota interrogazione presentata dagli on.li Giavi, Candido Grassi e Bonfantini a proposito del processo Graziani. Ne sono note le ripercussioni negli ambienti giudiziari e l'eco avuta nel corso dell'udienza di stamane: ma anche negli ambienti politici l'interrogazione ha fornito il tema a lunghe discussioni. L'on. Giavi nei corridoi di Montecitorio ha ribadito i concetti che lo hanno spinto a presentare l'interrogazione ed ha poi confutato le asserzioni di Carnelutti che nella sua iniziativa debba vedersi un tentativo d'intervento del potere legislativo nella competenza del potere giudiziario.

«La nostra iniziativa, egli ha detto, è più che giustificata. Noi chiediamo soltanto che il processo venga condotto da giudici adatti e con piena consapevolezza che si tratta di un'opera di giustizia. Noi non vogliamo interferire nell'azione della magistratura, ma solo chiarire fatti e circostanze che presumiamo ignote al Ministro, affinchè venga concessa al popolo italiano garanzia che non sussistono nei giudici motivi di legittima suspicione. Si deve por fine ad una situazione che è senza precedenti nella storia e nella cronaca giudiziaria e suscita legittima ed incontenibile reazione nell'enorme maggioranza del popolo italiano».

Il Guardasigilli risponderà martedì all'interrogazione che è stata presentata con carattere di urgenza, e frattanto ha già reso alla stampa alcune dichiarazioni per precisare che durante il periodo della repubblica di Salò il dottor Marantonio sostituiva temporaneamente un consigliere della Corte di Cassazione di Brescia. La sua nomina a consigliere di Cassazione divenne definitiva in regime democratico e non durante l'ultimo periodo fascista ed anzi il Guardasigilli ha dichiarato che il Marantonio non fu mai neppure sottoposto a procedimento di epurazione, nè aveva prestato giuramento alla repubblica sociale.

Vittorio Gorresio

Jolanda Sappa assolta per insufficienza di prove

Cuneo, 16 ottobre.

E' terminato oggi il processo contro Jolanda Sappa, di Ormea, imputata di avere nel 1946 avvelenato il marito Clemente Pelazza, propinandogli la stricnina. La udienza si è aperta con l'arringa del secondo difensore Gaetano Toselli a cui ha replicato il P. G. Lorenzo che ha sostenuto la tesi del veneficio, insistendo nella richiesta dell'ergastolo.

L'avv. Pertone ha concluso il duello oratorio, sostenendo l'innocenza dell'imputata, e ne ha chiesto l'assoluzione. La Corte in seguito si è ritirata in camera di consiglio e dopo mezz'ora è uscita pronunciando il verdetto che ha mandato assolta la Jolanda Sappa per insufficienza di prove.

Il pubblico ha accolto con applausi frenetici la sentenza, mentre la figlia ed il bimbo dell'imputata, il piccolo Mario Augusto, abbracciavano con commozione vivissima la madre.

Il procuratore generale ha presentato ricorso in Cassazione.

Martedì inizia i lavori la commissione per gli statali

Il Consiglio dei Ministri tributa un elogio ai funzionari che non hanno scioperato - Un comunicato ufficiale sulle astensioni dal lavoro

Roma, 16 ottobre.

Lo sciopero degli statali e degli altri dipendenti pubblici di giovedì scorso è tornato sul tavolo del Consiglio dei Ministri. Su invito dell'on. De Gasperi tutti i ministri hanno riferito sull'andamento dei servizi durante la giornata di sciopero: si è constatato che si sono registrate astensioni dal lavoro che variano dal 76 per cento in alcuni ministeri al 2 per cento in altri. In complesso la maggioranza dei pubblici impiegati «adempiendo al proprio dovere, ha assicurato lo svolgimento dei servizi statali», senza che si avessero a lamentare incidenti degni di rilievo.

Il Consiglio ha preso atto di ciò e in conseguenza «ha rivolto il suo elogio a quanti hanno dimostrato alto senso di responsabilità rimanendo al servizio esclusivo della nazione». Constatato poi che le cifre degli astenuti dal lavoro sono state alterate da alcuni organi di stampa dell'opposizione è stato deciso che vengano fatte le opportune precisazioni: pertanto la Presidenza del Consiglio diramerà all'inizio della settimana prossima un comunicato con i dati esatti e controllati dei pubblici impiegati che hanno scioperato.

La commissione di studi per gli statali inizierà i suoi lavori martedì, ossia quando ne saranno stati nominati tutti i componenti. La questione della proporzionalità tra i rappresentanti delle categorie, sollevata dall'on. Di Vittorio, verrebbe appianata: il presidente della commissione, ministro Giovannini, ha infatti facoltà di richiedere l'intervento ai lavori di esperti, e uno di essi potrebbe appunto essere un altro rappresentante (il quinto) delle categorie aderenti alla C.G.I.L.

L'on. Tremelloni ha quindi esposto al Consiglio la situazione riassuntiva alla formazione del fondo-lire derivante dagli aiuti dell'ERP (in media, a quanto si assicura, affluiscono al fondo circa venti miliardi di lire al mese) e ha illustrato il programma per l'utilizzazione del fondo stesso che viene concordato con la missione dell'ERP in Italia. I disegni di legge relativi all'utilizzazione di quote parte del fondo lire, saranno presentati prossimamente al Parlamento: riguarderanno lo sviluppo dell'industria, dell'agricoltura, dei trasporti, l'incremento del turismo, ecc. Particolari provvedimenti verranno elaborati per avviare a soluzione i più urgenti problemi del Mezzogiorno. Nella prossima settimana verrà iniziata l'elaborazione di tali provvedimenti, dai quali si prevede un impulso notevole alla lotta contro la disoccupazione nella prossima stagione invernale.

Il Consiglio, infine, ha prorogato fino al 5 aprile 1949 il termine per la presentazione delle domande di contributi statali per traslazione di salme di Caduti in guerra e nella lotta di liberazione.

L'estrazione dei numeri della lotteria Italia

Milano, 16 ottobre.

Si è proceduto oggi nel pomeriggio all'estrazione dei numeri della lotteria Italia che domani verranno abbinati ai concorrenti del Gran Premio automobilistico d'Europa che verrà disputato domani a Monza.

Il primo premio che corrisponde al numero abbinato al primo arrivato nella corsa automobilistica è di 25 milioni di lire netti; al secondo spettano 5 milioni, al terzo 3 milioni. Agli altri 17 biglietti abbinati alla corsa 160 mila lire ciascuno. Seguono 62 premi di consolazione che verranno estratti lunedì e cui spetterà un premio di circa lire 47 mila ciascuno.

Ecco l'elenco dei numeri estratti: **A.C. 81434**, venduto a Firenze; **N. 27106**, venduto dal Banco di Napoli, sede di Lecce; **B. [illegible]**; non risulta il nome del venditore; **A.L. [illegible]**; venditore: Unione nazionale Ciechi, sez. piemontese; **I. [illegible]**: venditore: Federazione Combattenti, Vercelli; **A.C. [illegible]**: venduto da Maria Pelissone, ricevitoria del Lotto, Monza; **V. 79780**: venditore: rag. Sebastiano Spantinato, via Cavour 3, Gallarate; **S. 82061**: venditore: Celestino Pistone, ricevitoria del Lotto n. 101, Roma; **G. 87053**: Michele Todaro, ufficio postale Monte S. Giacomo; **A.D. 30790**: Magazzini Standa, c. Umberto, Roma; **A.L. [illegible]**: Unione Nazionale Ciechi, sez. piemontese; **C. [illegible]**: Sindacato Lottisti di Bologna; **R. 87708**: venduto a Firenze; **A.E. [illegible]**: Ragioneria dell'Intendenza di Finanza, Modena; **R. 54806**: Grato Masinol, Pettinengo (Vercelli); **R. [illegible]**: Romeo e Alberto Trapani, Galleria 27 Napoli; **C. [illegible]**: Azienda Scot, Intra; **O. 30148**: Imposte Dirette di Chiaramonte (Potenza); **A.C. [illegible]**: Vincenzo Viadori, Macerata; **A.T. 20790**: Unione nazionale Ciechi, Milano.

Tre cadaveri rinvenuti nei pressi del fiume Sesia

Novara, 16 ottobre.

In seguito a segnalazioni confidenziali, un commissario di P. S. si è portato ieri con alcuni agenti, in territorio di Landiona ed ubicato in un punto sull'argine del fiume Sesia, mediante l'aiuto di una cartina recante un disegno topografico su cui era segnata una crocetta, ha fatto sondare il terreno circostante. Dopo qualche minuto venivano ritrovati due cadaveri umani ridotti ormai a pochi resti ossei, malamente ricoperti da brandelli di vestiti. Dalle prime indagini risulterebbe che, la mattina del 25 aprile '45, tre individui, in divisa di partigiani, avrebbero fermato sull'autostrada, all'altezza di Vicolungo, una Fiat 1100 color canarino e ne avrebbero fatto scendere due borghesi che, depredati del denaro, dell'orologio, di altri oggetti di valore e della macchina stessa, venivano poi condotti nei pressi del cimitero di Landiona e qui uccisi con raffiche di mitra. Sopraggiunti poi sul posto altri due partigiani costringevano un contadino a trasportare, con un carro, i due cadaveri sull'argine del fiume Sesia dove venivano sepolti in un'unica fossa.

Sempre in prossimità del Sesia la polizia ha rinvenuto oggi un terzo cadavere, che la voce pubblica indica come quello di un individuo proveniente dalla riviera ligure, dedito alla vendita di sale nei paesi del Basso Novarese. Anch'egli sarebbe stato depredato ed ucciso da elementi sbandati ed il fatto si sarebbe verificato nell'agosto 1944. Egli sarebbe stato raggiunto da tre sconosciuti in una trattoria di Landiona; invitato ad uscire ed accompagnato in un bosco detto «dei lupi», donde non fece più ritorno.

Condanna del gen. Wagener

Roma, 16 ottobre.

Il processo a carico del generale Wagener e di altri ufficiali tedeschi imputati di crimini di guerra a Rodi è terminato con la condanna del principale imputato a 15 anni di reclusione. Pene minori agli altri; due assolti.

CRONACA CITTADINA

SI INIZIA STASERA A MEZZANOTTE E DURA DUE GIORNI

Lo sciopero dei tranvieri

Ripercussioni nel campo del lavoro: si calcolano a 300 mila le ore di produzione che andranno perdute - Le C. I. di tutte le categorie convocate per martedì - Composto lo sciopero dei cinematografi

Lo sciopero dei ferrotranvieri, che dovrebbe iniziare alla mezzanotte di oggi e durare sino a tutto martedì, sembra inevitabile. Il sindacato di categoria aderente alla C.G.I.L. ha già dislocato nei centri nevralgici della provincia i suoi migliori organizzatori sindacali. Questo per controllare il più possibile la lotta anche in caso di astensione dei lavoratori aderenti al sindacato social-cristiano.

A questo proposito i ferrotranvieri aderenti al sindacato libero social-cristiano, consultati con referendum, si sono dichiarati contrari allo sciopero nella proporzione del 85 per cento. Comunque i dirigenti hanno subordinato ogni decisione all'esito dell'ultimo tentativo che sarà compiuto oggi dal ministro Fanfani per comporre la vertenza.

La sospensione di 48 ore del servizio tranviario avrà sensibili ripercussioni su tutta la vita cittadina. Ad esempio si calcola che provocherà la perdita di circa 300 mila ore lavorative: una al giorno per i 150 mila operai e impiegati che si servono del tram per recarsi in officina o in ufficio. Ieri alcune grandi aziende industriali hanno esaminato la possibilità di effettuare il trasporto dei propri dipendenti con automezzi. Successivamente il progetto è stato accantonato per difficoltà tecniche. Lo sciopero dei cinematografi è stato composto. Quello dell'I.N.P.S. continua. Nei prossimi giorni dovrebbe essere ripristinato l'orario unico per i dipendenti della Stipel.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro si è riunita ieri sera per esaminare la situazione sindacale in riferimento al licenziamento degli operai della Fiat assolti per insufficienza di prove nel recente processo per i fatti del 14 luglio.

Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «Sentita la relazione della Fiom sull'azione che essa sta svolgendo, la Commissione Esecutiva della C.d.L. ne approva l'operato in quanto vede nel tentativo di licenziamento degli operai della Fiat l'intento di intaccare l'istituto delle Commissioni Interne». Dichiarandosi solidale con l'azione intrapresa dalla Fiom la Commissione Esecutiva della C. d. L. ha inoltre deciso di convocare, per martedì alle ore 17, le Commissioni interne di tutte le categorie.

La sentenza nel processo per i fatti della Nebiolo

E' terminato ieri alla Corte di Assise il processo per i noti episodi verificatisi alla «Nebiolo» di Rivoli il 14-15 luglio scorso.

Dopo l'arringa del P. G. che aveva chiesto per Allasia Vitale, riconoscendogli una diminuente di pena per infermità di mente, 6 anni e 4 mesi di reclusione e per gli altri imputati 4 anni e 8 mesi, hanno pronunciato calorose difese gli avvocati [illegible], quest'ultimo invocando il massimo di diminuente per il suo difeso Allasia Vitale in base alla perizia psichiatrica.

La Corte, presieduta dal consigliere Del Mastro, ha condannato l'Allasia a 9 mesi e 7 giorni di reclusione e Borgeisa Carlo a 3 mesi col beneficio della condanna condizionale. Ha assolto Colombatto Michele e Margrita Aldo per non avere commesso il fatto e Giordano Ciro e Allasia Domenico, fratello del precedente imputato, per insufficienza di prove.

Un tentativo di applauso da parte dei parenti degli assolti è stato subito sedato dal Presidente e dai difensori.

Curiosità alla Mostra della Meccanica

Le mucche di domani daranno latte e benzina

Al palazzo «Torino-Esposizioni», nella sala riservata alla meccanica agraria, vi è uno «stand» che attira la curiosità del pubblico: presenta un'invenzione che comincia ora a trovare applicazione in Francia e che fra pochi mesi la troverà anche in Italia: la produzione di gas mediante la fermentazione di rifiuti organici.

Da tre serbatoi di cemento si diparte un piccolo tubo al quale sono collegati fornelli a gas e lampade per l'illuminazione il cui funzionamento è la dimostrazione pratica per il visitatore di alcune delle molte utilizzazioni del «metagaz».

«Il contadino, grazie a questa invenzione — ci ha detto l'ing. Belmondo che costruirà tali impianti in Italia — avrà d'ora innanzi gratuitamente carburante per i trattori e per le necessità domestiche. Il possessore di tre mucche in un anno ricupererà il capitale impiegato per l'installazione dei serbatoi».

E' stato calcolato, infatti, che dal letame di una bovina si può ricavare quotidianamente carburante equivalente a un litro e mezzo di benzina, senza perdita di fertilizzante. Le statistiche elaborate per illustrare i vantaggi del «metagaz» danno informazioni ancor più curiose e interessanti. D'altra parte, trovato il sistema di ricavare da una mucca oltre il latte anche la benzina, i risultati che si possono ottenere non dovrebbero più far stupire.

Si calcola che se nel 1938 ci fossero stati in Francia impianti per la fermentazione del letame di tutto il patrimonio zootecnico, sarebbe stato ricavato gas carburante equivalente a 2 milioni e 700 mila tonnellate di benzina! Dalle immondizie di una città se ne possono ritrarre almeno 100 mila tonnellate e 60 mila dalla fanghiglia delle fogne. Il consumo di benzina in Francia fu, nel 1938, di 3 milioni di tonnellate; il fabbisogno di carburante del paese sarebbe stato interamente coperto dal gas metano ricavato dall'integrale fermentazione dei rifiuti organici.

L'ing. Guido Zappiroli ha tenuto una conferenza sulla «Metallurgia delle polveri»; stamane, alle 10, l'ing. W. Kleiber tratta il tema «L'applicazione dei metalli duri alla lavorazione dei metalli».

Sterline d'oro troppo leggere

Non sono state coniate in Inghilterra ed hanno il valore d'una medaglia - Truffe su vasta scala

Sei fermi: un banchiere, un orefice, un commesso di banca, un polacco e due trafficanti

In Borgo San Paolo la fabbrica delle sterline di rame

La Squadra Mobile sta conducendo, da quarantott'ore, un'operazione che senza dubbio è destinata a suscitare grande sensazione negli ambienti finanziari della nostra città.

Da tempo la Questura era informata della circolazione di sterline falsificate, le quali ad un primo esame apparivano buonissime: infatti erano d'oro, ma a titolo inferiore al 917 per mille e di peso pure inferiore ai regolamentari grammi 7,988. Naturalmente chi le metteva in commercio — ricevendo il prezzo delle autentiche — guadagnava una cifra oscillante fra le 1200 e le 1500 lire. Il fatto — ripetiamo — veniva segnalato da alcuni agenti di cambio alla Squadra Mobile e il dott. Sgarra, con la collaborazione dei sottufficiali Mariniglio e Piataeia, iniziava caute indagini. Dopo mesi di attente ricerche, la sua attenzione si fissava su di un polacco, certo Paul Jorbinick, di 27 anni, ospite del campo profughi di Grugliasco — almeno così risulta dai suoi documenti — il quale si mostrava spessissimo in borsa, in banche, in ritrovi frequentati da uomini d'affari: era un tipo sospetto e il dott. Sgarra, con un eccellente lavoro di «agganciamento», riusciva a carpirgli parecchie confidenze. Il polacco trafficava in oro, accennava vagamente a certe monete di grande valore... Ieri mattina il dott. Sgarra, che si fingeva un affarista, aveva con lui un appuntamento a Porta Nuova. Lo Jorbinick gli offriva due orologi d'oro, ma il funzionario — pur comprandoli per ingraziarselo — gli faceva capire che molto più lo avrebbero interessato delle sterline. «Sterline? Attenda un attimo» diceva il polacco. Ed entrava in una vicina oreficeria. Cinque minuti dopo ne usciva, mostrando al dott. Sgarra cinque sterline. «Sono buone?». L'altro strizzava un occhio: «Sembrano buone, questo è l'importante. Sono d'oro, ma non sono coniate in Inghilterra...». Per il dott. Sgarra era giunto il momento di agire: fermava il polacco, sequestrava le monete, fermava l'orefice, presso il quale sequestrava altre sterline (due o tre). Le indagini proseguivano a ritmo incalzante. Ormai i primi anelli della catena erano stati trovati. E il fermo si estendeva rapidamente a due trafficanti, ad un commesso di banca e ad un banchiere. Di tutti, per evidenti ragioni di riserbo, la polizia — solo per ora — tace i nomi.

Contemporaneamente il dott. Maugeri compiva una seconda felice operazione. Ieri alle 10,30 egli si portava in borgo S. Paolo ove — secondo alcune segnalazioni — esisteva una fabbrica clandestina di sterline, ben diverse però dalle prime: formate da un disco di rame su cui per mezzo di un processo galvanoplastico, venivano applicati due sottilissimi dischetti di oro. Le ricerche avevano esito positivo. Alle 11, in una casa privata, il dott. Maugeri scopriva la fabbrica e sequestrava macchinari, stampi, acidi e un impianto perfetto e modernissimo di galvanoplastica. S'ignora se nel corso dell'operazione siano stati effettuati arresti. S'ignora pure se in tale «zecca» si fabbricassero pure le prime sterline, quelle tutte d'oro.

Ieri sera il Questore in persona ha voluto occuparsi delle indagini, data la gravità e la vastità dell'operazione, la quale prosegue e promette ulteriori sviluppi. Si parla tuttavia di un'intera associazione a delinquere ormai smascherata e braccata.

Dente per dente

Da tempo il calzolaio Otello Baggioni di Ernesto, di 27 anni, con bottega in via Lessona, aveva in uggia il ragazzo Luigi Melitto, di 8 anni, abitante nella medesima via. Il Melitto si fermava spesso sulla porta del negozio e trattava confidenzialmente il ciabattino, deridendolo e dandogli del «tu» anche — e specialmente — in presenza di terzi. Per il che il Baggioni s'imbestialiva fuor d'ogni misura.

Ieri mattina pare che il Melitto oltrepassasse il segno delle canzonature: tanto che l'altro vedeva rosso, s'alzava, lo rincorreva e gli imprimeva sulla guancia un tremendo ceffone. Il bambino, piangendo, rincasava e, alla presenza della madre, sputava un dente. Poco dopo il Baggioni scorgeva dinanzi a sè la genitrice del percosso, una donna alta un metro e ottanta, dal fiero cipiglio, con le maniche rimboccate che scoprivano un'impressionante visione di muscoli. «E' lei che ha picchiato mio figlio?». «Sì, ma le preciso un fatto, egregia signora...». «Ma» il Baggioni non poteva finire: la donna gli sferrava un pugno alla mascella ed egli cadeva all'indietro, semisvenuto.

Quando si riaveva, constatava di aver la faccia gonfia: apriva la bocca e sputava un molare. Si precipitava al Commissariato S. Donato e sporgeva denuncia per lesioni. Dieci minuti più tardi la Melitto — applicando sino in fondo il celebre detto, qui particolarmente a proposito, «dente per dente» — presentava al funzionario la stessa denuncia.

Il truffatore tradito da "eccetera eccetera,,

Da tre o quattro mesi tale Pietro Brunengo di Stefano, di 40 anni, senza fissa dimora, ricercatissimo dalla polizia, assieme ad un compare — un novellino —, Michele Quintiliani di Giovanni, ventiduenne, girava di negozio in negozio, di casa in casa, offrendo «gioielli» a prezzi di vera liquidazione. Affermava, con accento patetico, di essere il rappresentante di un nobile decaduto, costretto a disfarsi dei preziosi di famiglia: molti abboccavano, sborsavano fior di biglietti da mille e si ricoscevano poi possessori di volgarissimi pezzi di vetro o d'ottone.

Ieri il Brunengo tentava il colpo presso una merciaia di via Piedicavallo 33. Ma costei comprendeva d'avere a che fare con dei furfanti e telefonava alla «Celere». Gli altri odoravano vento infido e se la davano a gambe. Una «jeep», con a bordo un maresciallo e quattro agenti batteva la zona: il sottufficiale era in possesso di vaghi connotati, ma sapeva che il Brunengo, parlando, aveva un curioso «tic»: quello di dire sempre «eccetera, eccetera». In piazza Chironi la «jeep» sbarrava la strada a due tizi sospetti. Erano proprio i due ricercati.

— Le assicuro, maresciallo — dichiarava il più anziano — siamo due cittadini onesti, rispettosi della legge, eccetera, eccetera... Le sue insinuazioni, eccetera, eccetera, sono veramente offensive...

Bastavano queste poche parole per far arrestare i due compari. Il Brunengo, mentre veniva trasportato in questura, gridava: «Sono un galantuomo, lasciatemi andare, liberatemi, sono innocente, eccetera, eccetera...». Ma durante l'interrogatorio alla Mobile, gli agenti gli trovavano in tasca alcuni monili falsi.

ANNONARIA

Un Kg. di riso a testa verrà distribuito da domani a mezzo delle sezioni a tutti i tesserati di Torino (compresi i supplementi) a saldo del mese di agosto. Staccare i tagliandi dall'1 al 31 agosto. Prezzi: riso comune L. 112 al Kg.; semifino 130; fino 160; superfino 180.

Pasta. — Prezzo della pasta in corso di distribuzione (mesi di agosto e settembre) L. 130 al Kg.

Agli Amici della Musica. — Domani, alle ore 21, al Conservatorio la Società Amici della Musica inaugura la stagione concertistica con l'orchestra da camera di Vienna diretta da F. Litshauer (primo violino E. Bertschiner). In programma musiche di Locatelli, Bach, Weber e Tchaikowsky.

Ritrova la figlia e muore fra le sue braccia

Da anni una signora ottantenne, madre della signora Vidric, non aveva più notizie della figlia sposata nella nostra città. Nei giorni scorsi aveva finalmente saputo che essa abitava in corso Vinzaglio 13 per cui ieri mattina partiva da un paesino del Biellese e si recava nella nostra città. Suonava, e quando la figlia compariva nel vano della porta le si buttava fra le braccia. Era la fine. Malata di cuore, la vecchietta si accasciava, colpita da sincope.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 8,10: Complesso Upico - 8,45: Per i medici - 9: Culto evangelico - 10,30: Agli agricoltori - 11,30: Messa - 12,30: Musica leggera - 13,30: Canzoni - 13,40: Polvere di stelle - 14,25: Arrivo del Gran Premio di Monza - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Orchestra Nicelli - 17,50: Musica da ballo - 18,30: Notizie sportive - 19,45: Musica sinfonica - 19,40: Notizie sportive - 20,34: Arcobaleno - 21,15: Nuovo Quartetto Milano - 22: Venezuela: panorama letterario-musicale.

Rete rossa. - 11: Canzoni - 11,30: Ritmi moderni - 12: Partenza del Gran Premio di Monza - 12,15: Melodie - 13,20: Melodrammi controluce: «Mefistofele» di Boito a cura di Tieri e Benedetto - 14,12: «Scacciapensieri n. 30» di Costa e Mendini - 17: Canzoni - 17,30: Musica da ballo - 19,54: Ritmi - 21: «Il tabarro» di G. Puccini e «Angelique».

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 16 ottobre 1948

Torino	81	65	53	17	20
Bari	46	81	78	35	31
Cagliari	25	59	32	35	17
Firenze	80	35	6	72	48
Genova	79	55	78	65	56
Milano	3	54	45	86	18
Napoli	40	81	69	22	44
Palermo	7	2	21	64	85
Roma	62	39	64	33	23
Venezia	78	47	37	83	48

STATO CIVILE

Balli Antonia v. Gallione, a. 81; Bollito Rosa m. Vittonello, a. 67; Vacchero Maria, a. 14; Crespi Ettorina, a. 75; Bagliano Luigia v. Uberto, a. 87; Cardona Carlo, a. 72; Massocco Adelino, a. 86; Berno Primo, a. 51; Tappati Carlo, a. 65; Baudino Luigina, m. 5; Salbo Virginio, a. 78; Pallardi Guido, a. 71; Sola Anna Maria v. Casanova, a. 87; Cristoforl Luigi, a. 72; Galleoio Francesco m. Villa, a. 59; Marchese Giuseppe, a. 44; Fasolo Felicita v. Penna, a. 91; Trovati Maria v. Borio, a. 77; Valizzone Ermínia, a. 66; Destefanis Margherita v. Olivero, a. 48.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

ECHI DI CRONACA

Nozze d'oro

Mario Moisio è lieto di annunciare ai conoscenti ed agli amici con l'affetto e la gioia di figlio, il fausto e felice giorno delle Nozze d'Oro dei suoi genitori *Carla e Giovanni Moisio. Torino, 15 ottobre 1948, Corso Regina Margherita 95.*

ISTITUTO MINERVA - *Via Maria Vittoria 54. Tel. 86-503.* Lunedì 18 c. m. avranno inizio tutti i corsi e cioè: diurni con orario diviso (lezioni al mattino e al pomeriggio; preserali (dalle 17 alle 20) e serali (dalle 20 alle 23). L'Istituto Minerva, nella convinzione che solo limitando lo svolgimento dei corsi ad uno o pochi indirizzi di studio è possibile garantire una buona organizzazione scolastica, limita tradizionalmente i propri corsi alla Scuola Media e all'Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri) dove la specializzazione raggiunta è suffragata dai brillanti risultati ogni anno conseguiti dagli allievi in sede di esame. I corsi dell'*Istituto Minerva* sono particolarmente indicati a quanti devono ricuperare anni di studio. Gli allievi dell'Istituto Minerva godono di tutte le facilitazioni vigenti a favore degli studenti diurni e serali.

ISTITUTO BERTOLA Fondato nel 1887, *via Po 6, Torino, tel. 42-649.* Sono aperte le iscrizioni ai corsi Diurni e Serali di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. L'*Istituto Bertola*, con una provata esperienza di oltre 60 anni, uno specializzato Corpo Insegnante ed un'organizzazione scolastica seria e coscienziosa, che ha dato sempre ottimi risultati educativi e didattici, offre le seguenti possibilità: ricupero anni studio; abbreviazione durata studi nei limiti consentiti dalla Legge; mutamento ordine degli studi e cioè passaggio dagli studi classici a quelli tecnici o viceversa. Convitto, Semiconvitto. Facilitazioni. Riduzione ferroviarie e tranviarie.

ISTITUTO PARIFICATO FRANCESCO OFFIDANI *via dei Mille 16, Torino, tel. 49-968.* All'Istituto Offidani continuano le iscrizioni. Classi parificate diurne: Istituto Tecnico Commerciale, Scuola Tecnica Commerciale. - Classi parificate serali: Istituto Tecnico Commerciale, Istituto Tecnico per Geometri; Scuola Tecnica Commerciale. - Classi autorizzate diurne: Scuola Media; Scuola Avviamento Commerciale, Istituto Tecnico per Geometri. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria, *via dei Mille 16, piano 1°.*

ISTITUTO POGLIANI. Si comunica che ad ovviare agli inconvenienti del prospettato sciopero tranviario l'inizio dei corsi anzichè il 18 avrà luogo mercoledì 20 corrente. Le iscrizioni pertanto sono prorogate a tutta la prossima settimana. Informarsi presso la Segreteria, *corso Francia 3, tel. 48-890.*

ISTITUTO LAVORO E SCUOLA per licenze, diplomi, ricupero anni studio. *V. Consolata 1 bis tel. 44-050*

MOBILIFICIO ROMA, *Via Berthollet 16, tel. 61-371, Torino,* i migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere, tinelli rustici, salotti, poltrone letto, divani ad una - due piazze. Facilitazioni pagamento.

TRAPUNTE trapuntini, piumini [illegible]

CONCORSO PER INSEGNANTI SCOLASTICI. Gennaio 1949. Candidati alle Cattedre di Lingua inglese. L'Istituto Britannico offre un corso speciale per coloro che intendono concorrere. Per informazioni rivolgersi all'*Istituto Britannico, Corso Vittorio Emanuele 19, Torino.*

L'INVERNO S'AVVICINA, NON PREOCCUPATEVI la Ditta *De Mario Mobili, via Lagrange 5,* regala catalogna lana a chi acquista camera da letto rustica L. 50.000; camera barocchino 55.000; Cippendal autentica 190.000; camera studio con somiè 65.000; tinelli rustici 25.000; cucine 13.000. Visitate l'esposizione permanente mobili di lusso ogni stile. Vendita rateale senza aumento.

SARTORIA *Picco, v. Gioberti 25. T. 45-601.* Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni pag. Conf. con stoffe di cliente.

UNA SPOSA E' PIU' BELLA in mezzo a mobili belli. I mobili belli li troverete soltanto al *Mobilificio dei Mille*, Barocco francese, rinascimento fiorentino e le autentiche chippendal. Sconto 15% entro fine mese. Rateazioni. *Via dei Mille 10.*

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita dalla *Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.* Verificare i nostri prezzi.

PARIGI (Escursione fac. Lourdes) Passaporto collettivo. 31 ottobre 6 novembre. Quota L. 33.500. «*I Grandi Viaggi*» *S. A., via Roma 300.* Telefono 40-643

GEMMA DOVE SEI in piazza *Castello 71.* Solo alla «Gemma» si vendono le camere rinascimento a 125.000, le pranzo a 85.000 e chippendal autentiche a L. 115.000. Ecco la ragione per cui tutti cercano la «Gemma» e vi accorrono.

ALLA GALLERIA GASTORE via *Stampatori 4, tel. 54-965* questa sera ore 21 seconda grande vendita all'asta di tappeti persiani e orientali.

CAMICERIA SORELLE PIAZZO, *v. Nizza 95.* Camicie, camicette, pigiama confez. accurate su misura.

MOBILIFICIO BIANCO, *Piazza Sabotino ang. corso Peschiera 171.* Salotti 9500, materassi 3300, tinelli 20.000, cucine economiche, vasto assortimento mobili ogni stile. Vendita a rate.

SCARPE invernali donna L. 700, scarponi tutto cuoio uomo: cuoio grasso 1.900-2.900, antibio 3.900. Questi prezzi si trovano solo alla *Cooperativa Calzature, v. Cottolengo 28*

CASA DEL SOFA' e salotto. Fabbrica *Fratelli Bergallo, c. Vercelli 96.* Negozio vendita *c. Giulio Cesare 90.* Sofaletti, salotti, poltroncelletto, divani matrimoniali. Vendita rateale.

SOPRABITI E TAILLEURS autunnali per signora, pura lana, eleganti modernl L. 18-18.000. Abiti lana L. 9-10.000. *Ruggero, via Sacchi 54.*

DIPLOMATA [illegible] chiroestetica medianica. Consultazioni c.so *R. Margherita 73 ang. v. Montebello,* scala destra 1° p. (escl. giov. dom.)

FABBRICA MOBILI E SALOTTI TEO BIANCO. Vende direttamente a privati salotti trasformabili in Studio. Camera letto e Tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. *Via Roma 101.* Tel. 41-687.

SARTORIA «La Nazionale» confezione di prima ordine abiti, paletot anche con stoffe clienti. Prezzi mi[illegible]

SPETTACOLI

ALL'AMBROSIO: ***Rose tragiche,* di G. Rateff.**

Una storia tenebrosa, ambientata nella Londra ottocentesca: un caso di morboso amor materno. Una ballerina viene trovata misteriosamente uccisa, con una Bibbia in mano e una rosa muschiata per segnalibro. Un'amica di lei, la vispa figlia di un fiaccheraio, sospetta di un giovane *dandy* che era stato visto ronzare intorno all'uccisa; e questi ne compra il silenzio conducendola con sè al castello avito e presentandola alla madre e a una fidanzata che non ama. Mentre fra i due giovani sboccia, in tutta segretezza, l'amore, la fidanzata fa la stessa fine della ballerina, e un'altra Bibbia e un'altra rosa firmano questo secondo delitto. La fanciulla, che rimane sola coll'innamorato e la madre di lui, non si sente punto sicura, e infatti non passa molto tempo che anche lei è presa di mira e conosce la stretta assassina. Ma in tempo il giovane la salva, e così ha fine la furia omicida della madre, la quale non poteva perdonare a nessuna donna che fosse per portarle via l'adorato figliuolo. L'artificiosa vicenda è raccontata con accuratezza, e una regia puntigliosa, talvolta prolissa, s'adopra a ricavarne effetti di mistero e raccapriccio. Efficacissimi attori Ethel Barrymore, Victor Mature e Peggy Cummings.

AL CARIGNANO ha avuto ierisera cordiale successo la ripresa del *Processo dei veleni* di Sardou. L'accorta coloritura dei cinque atti, il fertile intrigo, la retorica scenica dai sicuri effetti ancora una volta ha tratto il pubblico a lieti consensi. Giulio Donadio è stato un abate Griffard di piacevole rilievo, pittoresco nell'amenità, efficace nei momenti drammatici. Accanto a lui ricordiamo Tina Maver, Renata Negri e l'Innocenti che al quarto atto ha avuto un applauso a scena aperta. Lo spettacolo è stato dal testo salutato dai battimani ad ogni chiusura di velario.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 15,30-21 «Il processo dei veleni» di V. Sardou.
Lirico: 21 Catch con campioni mondiali europei.
Gobetti: Ore 15,30-21: Compagnia Stabile Piemontese (Casaleggio): «La bela Gigògin».

Palazzo Esposizioni Valentino Mostra meccanica (9,30-23,30. Conferenze (ore 18) Docum. cine (20,30).
Galleria Fogliato, v. Mazzini 9. Tel. 42-127. Mostra Pers. Pit. Colli.
Conservatorio: Domani alle 21 Amici della musica Orch. di Vienna.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-822) 16,30 e 21-1: Allegriti e i suoi solisti; canta O. Laria.
Plateau Dansant Lutrario: ore 21-24 Orch. M° Fanzi. Al microfono S. Accardo.
De Benedetti Danze 16,30 Matinée marroni canditi. 21 Orch. Medici.
Castellino: ore 16-21 Orch. Lotti. Canta N. Prati e P. Graglia.
Smeraldo Club. Tel. 682-470: ore 17-21 danze. 2 Orch., 3 cantanti.
Augustus Bar Danze: ore 22-3 Pietro Pavesio, Baldini Donà.
Gay Danze: 17-21 Orch. Caracas Negro Monrasel. Canta De Silva.
Principe: 16-21 Orch. Orsatti, Canta E. Beltrami, Direzione Chrigs.
Sali Claudio Danze: Vermouth 10; 16-21 tratten. danz. 2 Orchestre
Du Park Parco Valentino: 16-21 tratten. danzanti. Ingresso libero.
La Serenella: ore 16-21 Orchestra Seracini. Canta Elio Lotti.
Melody Club Danza, v. Bogino 17: 16-21 Ambiente eleg. familiare.
Club Magenta 11: ore 16 prezzi rid. 21 Orch. Sereni. Duo erReTi.
Augustea: 16,30-21 Orch. Cassesa
Danze Nizza 34: 16-21 O. Binello
Montecappuccini danze 16-19, 21-24
La Palmiera 16-21 Or. Camillano
Primavera Danze Francia 252. 21
Tennis Coperto, via Magenta 11.

SMERALDO CLUB
Telefono 682-470
21 Ottobre serata prolungata Concorso della simpatia VOV-Prestol
MISS LOMBARDIA 1948
distribuirà i ricchi premi della V.O.V.-Prestol e confezioni di lusso De Martini.

ATTENZIONE!
L'ALHAMBRA DANZE
Via Nizza 40
Ricorda a tutti che è già stato inaugurato il salone invernale completamente ampliato e rimodernato con diminuzione dei prezzi.

I trattenimenti avranno luogo al martedì, giovedì e sabato ore 21, domenica ore 15 e 21. Non mancate a questa deliziose serate dell'*Alhambra Club*. Al martedì e giovedì organizzazione Diavoli Azzurri con ricchi premi a tutti. Quintetto *Massobrio*, canta *Aldo Silla*. Prenot. e informaz. al 60-755.

Dalla sala
DANZE PRINCIPE
(Piazza Benefica)
Domani sera lunedì ore 21 eccezionale serata
«LA BACCHETTA D'ORO»
Trasmissione R.A.I. per la finale del Concorso Pesmil con la grande Orchestra
CASIROLI
Numerosi premi «V O V». Prenotare al 76-951. Prezzi normali.

ANGELINI - GAY - ANGELINI
Il M° Gay comunica che martedì 19 alle ore 21 «*Angelini e la sua Orchestra*» con i suoi 24 esecutori, ritornerà alla *Sala Gay* per riprendere la tradizione che per anni fu il «binomio *Angelini-Gay*».

Ricordate: Angelini e la sua Orchestra di grande attrazione, e l'*Orchestra Caracas* con l'indiavolato *negro Monrasel*.

Prezzi d'ingresso normali

ZOO MOLINAR VALENTINO
Visitate la più importante rassegna di animali esotici esistenti in Europa. Nuovi arrivi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rose tragiche» con Victor Mature, Peggy Cummins, Ethel Barrimore, Vincent Price.
Astor: «La fuga», Humphrey Bogart, Lauren Bacall.
Doria: «L'eroe della strada» Macario, Carlo Ninchi, Della Scala.
Lux «Moglie di giorno» T. Power L. Darnell. Ore 14,10-15,50-17,30-19,10-20,50-22,30. Intermezzi musicali ore 16,20-17-20,25-22.
Metro-Cristallo: Lana Turner in «Il delfino verde» V. Heflin. Spettac. continuati dalle 14. Mattinata ore 10,30. Prezzo unico L. 139.
Reposi: «La signora di Shanghai» Rita Hayworth, Orson Welles. Intermezzi musicali d'eccezione. Ap. 14,30. Poltr. L. 250; Gall. L. 200.
Vittoria: «Il massacro di Fort Apache» H. Fonda, V. Mc. Laglen.

Alexandra: «Non c'è tempo per l'amore» Colbert, Murray. U. 22,15
Alpi: «Aloma dei mari del Sud» J. Hall, D. Lamour. Technicolor.
Augustus: «Chiamate Nord 777» James Stewart, Helen Walker.
Faro, via Po ang. v. S. Massimo: «Pigmalione» con Leslie Howard.
Hollywood: «Il bacio della morte» Victor Mature, Coleen Gray.
Ideal: «Avanti c'è posto» A. Fabrizi e Rivista Negra (1.a volta in Italia) ore 15, 18, 21,15.
Lamarmora: «Canto d'amore».
Massimo: «Ritrovarsi», Claudette Colbert, Joel Mc Crea. Ultime.
Nazionale: «Il bacio della morte» Victor Mature, Coleen Gray.
Principe: «Non c'è tempo per l'amore» Colbert, Murray. Ult. 22.
Statuto: «Il bacio della morte» Victor Mature, Coleen Gray.
Torino: «Il sorriso della Gioconda» Charles Boyer, A. Blyth. Ap. 14.

Aslè «Dietro la porta chiusa» Joan Bennett, Michael Redgrave.
Olimpia: Albero cresce Brooklyn.
Po: «Ettore Fieramosca».
Regina: «Buffalo Bill», Techn.
Romano A. 14 «Errore Dio Chang» Riv. M. Ferrero 15,30 18,15 21,15

Esperia: Addio Mr. Chips. [illegible]
Imperiale: «Notorious» Varietà.
Italiano: «Passione di Zingara».
Vinzaglio: «Capitan Blood» con Errol Flynn e Olivia De Havilland

Eliseo: «Sorvegliato speciale».
Frejus: «Un sacco d'oro» James Stewart, Paulette Goddard. Riv.
S. Paolo: «Zorro» Reed Hadley
Corso: «Segno di Zorro».
Radium: «Così finisce notte».
V. Veneto: Fiamma dell'ovest. [illegible]
Cristallo: «Segno di Zorro» [illegible]
Astra: «Avanti c'è posto» [illegible]
Odeon: «In fondo al cuore».

Excelsior: «Avventura a Bombay» Clark Gable e Rosalind Russell.

Adua: «Gli indomabili», Var.
Aurora: «Piccolo mondo antico»
Brescia: Canto d'amore. Hepburn
Fortino: «La carica dei 600».
Nord: «Mare dei Caraibi» techn. M. O'Hara, P. Henreid. Successo.
Palermo La grande strada bianca.
Sociale: «Copacabana», Miranda.

Cabiria: «Il grande sonno».
Colosseo Avventura a Bombay con Clark Gable e Rosalind Russell
Italia: «Il mare d'erba». Tracy.
Moderno: «Chiave di vetro» Ladd.
Piemonte: «Sorvegliato speciale».
Spezia: «Musica indiavolata».

Apollo: «Buffalo Bill», technic. J. Mac Crea, M. O'Hara, Darnell.
Diana: «Anni verdi» C. Coburn.
Dora: «Anna e il Re del Siam».
Lucento: «Contrabbandiero» Tec.
Roma: «Prigioniero» Power. A. 14.

TEATRO LIRICO
Grande successo del
TORNEO DI CATCH
Ultima sera tutte lotte ad oltranza Equatore - Korescenco Berber - Ujevik - Bury - Vavra ed altri 2 incontri

REPOSI
L'ultimo grande film di
RITA HAYWORTH
La signora di Shangai
Spettacoli continuati dalle 14,30
Intermezzo musicale 16,15 e 19
ULTIMO GIORNO

ASTOR
La più bella interpretazione del binomio
HUMPHREY BOGART
LAUREN BACALL
LA FUGA
ultimo giorno

DORIA
ULTIME REPLICHE di
MACARIO
nel film Lux
L'EROE DELLA STRADA
Le più matte risate...

CINE TORINO
ULTIMO GIORNO di
CHARLES BOYER in
Il sorriso della Gioconda
DOMANI il comicissimo
LASCIA FARE A GIORGIO

GRANDE ILARITA' al
MASSIMO
per il comicissimo film
RITROVARSI
con CLAUDETTE COLBERT
Joel Mc CREA - Mary ASTOR
ULTIMO GIORNO

CIN-EMA FARO
Via Po angolo via S. Massimo
ULTIMO GIORNO
del delizioso film
PIGMALIONE
Domani: **CALIFORNIA**
in technicolor

CINE PRINCIPE
Un film piacevole, divertente ricco di motivi comici:
Non c'è tempo per l'amore
C. Colbert - Fred Mc Murray
ULTIMO GIORNO

IDEAL
ULTIMO GIORNO della
RIVISTA NEGRA
con la partecipazione di
TINO SCOTTI
Varietà ore 15 18 21,15
Oltre il film

La mattinata cinematografica indetta dal Comitato N.A.D. «Fiaccola» al cinema Nazionale, per domenica 17, è rimandata a domenica 24 per motivi tecnici.

La sera di giovedì 14 ottobre 1948, ha chiuso la sua onesta vita di lavoro e di bontà il

Dott. Ing. Luigi Pagliero

Ne danno l'annuncia a funerali avvenuti a quanti conobbero ed apprezzarono in sue elette doti di mente e di cuore: la sua desolata moglie Delfina; le più che figliole Eva e Olga; la sorella, la cognata, i nipoti, i cugini e l'affezionata Angiolina Berardi.

Torino, corso Sommeiller 4.

Mario Montagrosso annuncia con profondo dolore la perdita del suo affezionato socio e compagno di lavoro Dott. Ing. LUIGI PAGLIERO, avvenuta la sera del 14 ottobre.

I Dipendenti della Ditta G. Botta e C. annunciano con dolore il decesso del Dott. Ing. LUIGI PAGLIERO, loro amato principale.

Si uniscono al dolore per l'irreparabile perdita del Dott. Ing. LUIGI PAGLIERO gli amici: Ing. Barbieri e famiglia; Ing. Bortoglio e famiglia; Ing. Pozzo e famiglia; Ing. Vanni e famiglia.

Os. Fun. Corino, v. [illegible], t. 48-130

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Basteri Filippo
Ten. Colonnello a riposo

Ne danno la triste partecipazione i figli: Maria col marito dott. Piscavento Salvatore e figli, Rosina col marito Maggiore Fiascavento Vincenzo e figlio, Saverio con la moglie Parino Tina, Angiolella col marito Ten. Colonn. Buontempo Renato e figli, la suocera Daprà Marta ved. Basteri e figli, il fratello dott. Cesare e famiglia e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. dott. Luciano Daprà per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr., alle ore 14,30, partendo da via Pinelli 19. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Il comm. Daprà Fausto e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Basteri.

La Torinese - Pompe Funebri - T. 40-968

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, cristianamente si spegneva

Massocco Maria n. Buratto
d'anni 86

Angosciati lo partecipano i figli: Angiolina col marito Ettore Francesco Brunero e figli Sergio e Giovanni; Giovanni con la moglie Fede Ricca; Dott. Leandro con la moglie Maria Vigna e bimbi Giorgio e Barbara; Amedeo con la moglie Maria Cerva; parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cirié, domenica 17 corr. alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta: strada San Maurizio, 6.

La Ditta Fratelli Brunero e Dipendenti partecipano al profondo dolore del loro Titolare per la perdita della Suocera MASSOCCO MARIA n. BURATTO. 30293

La famiglia e parenti tutti annunciano la dolorosa scomparsa di

Pallardi Guido
Maestro Artigiano

I funerali oggi domenica 17 ottobre ore 8,30 partendo dalla casa dell'estinto, corso Cairoli 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. 53722

A funerali avvenuti, Caterina Godà annuncia la perdita della sua diletta sorella

Maria

I nipoti e parenti tutti si associano al suo immenso dolore.

Pollone, 13 ottobre 1948.

Confortata dalla Fede e dalla Benedizione del Santo Padre, assistita dall'amore dei figli che essa adorava, nel pomeriggio di oggi, dopo lungo soffrire, è spirata la 56521

Baronessa Adele Moro dei Conti Cianazzo di Pamparato

Inconsolabili e straziati danno l'annuncio: i figli: Vittorio con la consorte M. Pia Pascoli, Alberto con la consorte Kitti Terrosi-Vagnoli e figlia; Augusto; Aline col consorte Emanuele Bollati di Saint Pierre e figli; il fratello Ottavio Cianazzo di Pamparato e figli; la zia Olga Federici della Costa-Berardi e famiglia; i cugini e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Torino ove nella cappella del Cimitero Generale, alle ore 11 di lunedì 18 sarà benedetta prima di essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

UNA PRECE!

«Il Palazzotto» (Pino Torinese), 15 ottobre 1948.

Il giorno 14 ottobre '48 alle ore 16 è deceduto in Asti munito dei conforti religiosi

Mario Cabella
Colonnello d'Artiglieria
Dec. Medaglia d'Argento al V. M.

Per espressa volontà del defunto ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Aida Malinverni, i fratelli dott. Ugo, ing. Emilio e parenti tutti.

Torino, 16 ottobre 1948.

Lentamente si è spento

Corradino Domenico

Angosciate partecipano le figlie: Anna e Virginia, la nipote Marina, i generi e parenti tutti. I funerali oggi 17, ore 14, in Borgaretto, via Gorizia 20. 53719

Pompe Fun. «La Torinese» - Tel. 40-968

Dopo penose sofferenze è mancata ai suoi cari

Borio Maria n. Trovati

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Medail n. 42. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-882

Nel 2° anniversario della dipartita della compianta 53681

Cappelletto Carolina nata Basio

il marito, figli e parenti la ricordano a tutti gli amici e conoscenti. [illegible]

DENTIFRICIO ERBA
Givi emme
IL DENTIFRICIO SICURO

ALPHA
nevralgie
mali di testa
ANTINEVRALGICO
ALPHA
BERTELLI
«il controdolore»

REUMATISMI - UROZERO

WATT RADIO
TORINO
CASA FONDATA NEL 1924

Modello 48
5 VALVOLE ONDE CORTE E MEDIE
L'APPARECCHIO RADIO PER TUTTI
IL PIU' CONVENIENTE ESISTENTE SUL MERCATO ITALIANO

LUX
TYRONE POWER e LINDA DARNELL
trionfano nel soggetto comico
MOGLIE di GIORNO
Ore 17 e 22: Intermezzi musicali della Grande Orchestra del Maestro SERAFINO

REPOSI
CINEMA - TEATRO
DOMANI
GRANDE DEBUTTO
della Compagnia di Rivista a Grande Spettacolo
con
VANNI e ROMIGIOLI
GEMMA LARI
JOAN CARPENTER
LINDA PINI
24 BELLE RUBRICHE 24
LINA BELMONTE
WANDA MAZZOLA
nella nuovissima Rivista
BIONDA in COPERTINA
presentata dall'organizzazione BIXIO
Sullo schermo:
«Columbia» presenta
TORNERAI
con le più belle Vedette di Broadway
RIVISTA ore 16,15 e 21,15
Poltrone L. 300
Poltrone Galleria L. 200

DOMANI all'ASTOR
Un drammatico ed emozionante film Paramount
SAIGON
ALAN LADD con VERONICA LAKE

ATTENZIONE!
La vendita del COKE GAS è libera. Provvedete in tempo per il riscaldamento invernale prenotandovi presso la
Soc. An. CARBONIFERA ITALIANA
(Consociata della Società ITALGAS)
Via XX Settembre, 41 (Palazzo Gas) Tel. 53 622 - Via Verdi, 12 Tel. 49 907

CHIEDETE SEMPRE LE
MARMELLATE ZUEGG
Vi assicurano Salute - NUTRIMENTO - Economia.
Specialità della stagione:
LA CONFETTURA è preparata da frutta, confezionata in BICCHIERI - VASETTI - SCATOLE - MASTELLI
LA MARMELLATA DI MARRONI [illegible]
LA GELATINA di frutta [illegible]
LA MARMELLATA SOLIDA [illegible]
Agenzia del Piemonte Ditta CARLO DE MARIA - Docks C. Dante, tel. 690-784, Torino

Il sonno di Colomba

Colomba dormiva nello stesso modo come viveva. Dài e dài, dopo essersi in cento maniere ribellata e aver fatto tutte le resistenze alla vita, s'era abbandonata alla corrente.

Viveva con gli occhi aperti, fra sponde delicate, dormiva con gli occhi chiusi, ecco tutta la differenza. Di giorno la corrente la trasportava sotto il sole, la sbatteva a destra e a sinistra, fra sassi e spini; di notte sotto una galleria oscura, senza delizie senza urti (per lo meno lei, che si lasciava trasportare come corpo morto, non li sentiva). E ogni mattina, quando la corrente la riportava alla luce, Colomba era ritemprata ai nuovi colpi. Le ferite del giorno venivano poi un'altra volta risanate dalla notte. «Mettici l'unguento del sonno», usava dire nell'addormentarsi. Il suo corpo o, fuori di metafora, la sua anima era naturalmente coperta di cicatrici. Dicono che le cicatrici, tranne per certi selvaggi, deturpano il corpo; ma l'anima ferita può diventare più brutta e può diventare anche più bella, dipende dalla sostanza di cui è formata. L'anima di Colomba, nonostante le numerose cicatrici, anzi proprio per queste, era diventata bella e ogni giorno si faceva più bella.

Colomba dormiva saporitamente e ognuno che volesse poteva entrare nella sua soffitta, di cui lei non chiudeva mai la porta neanche di notte. Difatti Felice stava entrando piano piano nella soffitta dove Colomba dormiva. La luna, un'alta e tonda luna, pendeva a picco sopra l'abbaino e illuminava quasi a giorno lo stanzone. Felice vide subito sul tavolino sgangherato quello che gli premeva di vedere: non certo i colori e i pennelli o il catino dell'argilla, ma una spiritiera con sopra un bricco e a lato una tazza.

Guardando in giro, scoperse un armadiolo dove trovò del pane e un vaso di marmellata. Sogghignò; era la sua abitudine di sogghignare quando le cose gli andavano per il giusto verso, il che era piuttosto raro. Accese di sotto al bricco la spiritiera e intanto perlustrò l'ambiente. Su una lunga mensola offrivano strano spettacolo parecchie figurine di creta in atteggiamenti buffoneschi. Alle pareti contro il muro erano qua e là ammucchiati cartoni e tele. Felice ne volse qualcuna e, aggrottando le ciglia, s'accorse che erano pitture «passabili»; ma a Colomba non l'avrebbe detto mai, sarebbe stato come confessare ch'erano dei capolavori. Di pittori, ai giorni di Felice, non c'era che uno solo: Felice; gli altri erano maccheroni; quei maccheroni del paese di Cuccagna che rotolano giù da un monte di parmigiano, che è la stupidità umana.

C'erano altri oggetti nella soffitta, sui quali si posò lo sguardo scrutatore di Felice: un lavabo di ferro smaltato, tutto sbrecciato e ammaccature, e un attaccapanni dal quale pendeva il guardaroba di Colomba. Tra una vestaglia e una gonna, Felice ne spiccò un pellicciotto che faceva proprio per lui; lo indossò con cautela: era uno di quegli indumenti che l'ago paziente e le toppe salvano dalle sgrinfie dello straccivendolo. Per uso e costume, Felice conosceva molto bene simili indumenti e, come vi si sentì dentro, si crogiolò nel suo calore ed ebbe un pensiero fraterno per Colomba.

Il caffè borbottava nel bricco. Spalmatosi una buona fetta di pane con la marmellata, versatasi la bevanda fumante nella tazza, si sentì in paradiso. Era anche rassicurato da una musica celeste: il respiro di Colomba calmo e profondo, come un organo in una chiesa dimenticata, che il vento si fa musica nelle canne. Poi, dopo avere frugato nel cassetto (invano, e con qualche sussurrato vilipendio alla padrona) e cercato da per tutto, Felice finì con lo scegliersi fra le cicche del portacenere un mozzicone che permetteva ancora qualche tirata.

Intrecciati con le spirali del fumo i suoi filosofici pensieri, Felice avvertì il torpore del sonno. S'era già scelto il suo cantuccio per dormire. Ma prima s'accostò al letto di Colomba.

Colomba dormiva di fianco, volta al muro, la rossa coperta tirata fin sulla nuca, di modo che la testa coi capelli arruffati formava una morbida massa scura sul guanciale bianco. «Ha ancora tutti i capelli neri», si disse Felice chinandosi, e scostò un poco la coperta dal volto della dormente. Ne venne fuori una spalla nuda, ben tornita e di carnagione rosea. Felice rimase un poco assorto a guardarla: forse sul piano deserto del suo animo, sgombro ormai di ogni ricordo sentimentale e d'ogni vano desiderio, trasvolò in quel momento l'ombra d'una nuvoletta nostalgica; ma fu un attimo. Il volto di Colomba era contratto in una smorfia di sofferenza che, come un solco, dalla tempia giù per la guancia le scendeva fin sotto il labbro nella fossetta del mento. Ma si capiva ch'era una maschera, staccata dal tessuto più intimo dei nervi, i quali riposavano profondamente nella narcosi del sonno. Il torbido della vita era venuto a galla; sotto, nel largo movimento regolare che lo cullava, il cuore s'era fatto limpido e tranquillo.

Felice si levò le scarpe slabbrate e s'accoccolò ai piedi del letto. Il letto era un divano largo e c'era posto sufficiente per starvi comodi senza urtare Colomba. Mingherlino, con le membra minute e asciutto come un'aringa, Felice riusciva a starci tutto, affondando anche il viso dentro il pelliccotto. Abituato a dormire nei posti più impensati, quell'angoluccio gli era persino troppo comodo. La dolcezza con cui Colomba ritmava il sonno, lo irritava un poco e lo irritava la luce bianca della luna che non si decideva a ritirarsi dall'abbaino, sicchè stentava a addormentarsi.

Quando fu sul punto di immergersi nel torpore, udì un passo felpato sul pavimento e d'improvviso un tonfo presso i suoi ginocchi. «Anche tu!». Per l'uscio, da lui lasciato sbadatamente socchiuso, era entrata Licia, la vecchia gatta delle soffitte, che, fattasi beata la cuna, s'addormentò subito.

Anche Felice s'addormentò, ma il suo sonno era agitato. Egli si voltò e rivoltò varie volte, fino a stendersi contro il muro in modo da sentire sui capelli il fiato caldo di Colomba. Si svegliava spesso e incolpava di questa sua inquietudine la tranquillità di Colomba. E poi cosa era quel sognare a tratti vividi e quel ritrovarsi con gli occhi aperti in un luogo che dava la pace a tutto e a tutti, tranne che a lui, quasi a farlo ricordare della sua intrusione! Non era una degnazione, un favore che lui, che un giorno sarebbe stato riconosciuto per il genio dell'epoca, faceva a Colomba, la miserabile figurinaia!

La luna s'era ritirata. La soffitta era diventata buia e fredda. Felice tornò a svegliarsi, batteva i denti. Si fece più presso al caldo corpo di Colomba. Si sentiva come un bambino sotto la protezione e il calore della madre. Sebbene ignaro e nel sonno, egli avvertì che la donna agiva su di lui come un balsamo: quello ch'era venuto a cercare. E si quietò finalmente sotto l'ala di Colomba.

Gianni Stuparich

Il C. 3 di Vassena, dopo il recupero, è stato rimorchiato a Capri per essere esaminato dai tecnici della marina

Graziani ha finito

Conclusione dell'autodifesa - Fece impallidire il führer annunciandogli la sconfitta - Salvò Roma, evitò la deportazione di 300 mila lavoratori - Le azioni antipartigiane furono opera dei tedeschi e di Zerbino - Ultima battuta: "Sorga l'ora della pacificazione, poi si compia pure il mio sacrificio,,

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 16 ottobre.

Il presidente della Corte che va giudicando Graziani, è stato posto, in certo senso, sotto accusa dall'interrogazione che tre deputati socialdemocratici, già comandanti di forze partigiane, hanno rivolto ieri al Guardasigilli.

Il gesto avrà la sua eco in Parlamento: stamane, frattanto, l'ha avuta in Assise. La difesa è insorta contro questa ingerenza politica negli affari della Giustizia e, attraverso la parola del prof. Carnelutti, l'ha fatto con dignità e fermezza: «E' nostro dovere — ha detto il prof. Carnelutti, con l'autorità che gli viene dalla dovizia dottrina e dai suoi cinquant'anni di toga, — denunciare questi atti di ingerenza di membri del Parlamento nell'esercizio della funzione giurisdizionale, atto contrario ai principi di ogni sana democrazia ma, soprattutto, ai principi della nostra civiltà giuridica che ha per fondamento l'indipendenza dei tre poteri legislativi, giudiziari e amministrativi, ognuno dei quali ha da ritenersi sovrano nella sfera delle sue attribuzioni».

Il processo che si va svolgendo, non si fa sulla pelle di Graziani, ma sulla pelle dell'Italia e, per questo, la difesa ha sempre pensato che il giudizio dovesse essere differito non essendo ancora il momento di fare la storia.

Oggi tuttavia, mentre dà atto che nessuno sarebbe più degno di dirigere questo dibattimento, del magistrato che è stato designato a presiederlo, la difesa proclama che non tollererà alcun obbliquo tentativo inteso a determinare il rinvio del processo. Graziani, pallido e accigliato, si rasserena dopo questa presa di posizione dei suoi patroni. E trae un sospiro di sollievo anche il pubblico fra cui si era fatta strada l'opinione che si potesse arrivare ad una sospensione del dibattimento. Oggi Graziani concluderà la sua autodifesa, ma prima che egli abbia la parola, il Presidente informa che gli è pervenuta da Alessandro Lessona una lettera in cui, protestando di non essere l'autore dell'invio del documento giunto ieri alla Corte, l'ex-gerarca chiede che gli si dia atto di alcune precisazioni «a tutela del proprio onore».

— L'onore di Lessona non ci interessa — esclama l'on. Martino Del Rio che, a nome della difesa, si oppone alla lettura della missiva.

E poichè sulla superfluità di questa lettera ai fini dell'accusa, consente anche il Procuratore Generale, la lettera è passata agli atti.

Il chiodo... di Mussolini

Ed ecco, ha la parola Graziani, il quale dichiara di aver passato i tre quarti della notte a riassumere e riordinare la materia su cui gli resta ancora da dire. Concluderà tuttavia e addiverrà alla conclusione senza digressioni, schematizzando, il più possibile, la trattazione di ogni argomento. Sulla sorte dei 750 mila uomini inquadrati in vario modo nelle forze armate della Repubblica di Salò, egli dice che le cose sono andate secondo l'istanza che egli aveva rivolto al generale Wolf affinchè la trasmettesse agli alleati. Vennero tutti considerati prigionieri di guerra e tornarono, salvo pochissimi che furono processati, alle loro case. Rifacendo la storia del decreto 18 febbraio 1944, con cui fu comminata la pena di morte per i renitenti in occasione della chiamata alle armi delle classi 1923, 1924, 1925, Graziani afferma che questa della estrema sanzione minacciata a chi non rispondeva alla chiamata, era un chiodo di Mussolini. Egli si oppose sempre alla promulgazione di tale decreto e così il capo della Giustizia militare, Ciancarini, che si fece collocare a riposo dopo avere osteggiato la emanazione del decreto. Graziani respinge ora l'accusa di avere collaborato col tedesco invasore. L'Armata Liguria, che egli comandava, era composta da tre Divisioni italiane e quattro tedesche. Erano i tedeschi che collaboravano con lui nella difesa del suolo italiano. Da qualche parte si è preso a pretesto il dono di una cassetta di bottiglie di vermut, fatto a Kesselring, per provare il suo servilismo verso il comandante tedesco.

— Oh, questa davvero è buffa — esclama Graziani. — Quando andavo da Kesselring ero ospitato alla sua mensa e il dono non aveva altro significato che quello di sdebitarmi. Del resto si sa che i tedeschi sono più trattabili a tavola che a... tavolino. Mussolini mi diceva spesso: «Gli dia da mangiare». Ed era in effetti il modo efficace per ammansirli. Non ad altro del resto tendeva la mia opera.

L'incontro con Hitler

Quando ci chiesero un milione di uomini da adibire al lavoro in Germania, io resistetti alle pressioni dell'ambasciatore Rahn e mi rivolsi a Keitel ottenendo che la cosa venisse trattata poi nell'incontro che ebbe luogo il 21-23 aprile 1944 a Salisburgo fra Hitler e Mussolini e al quale io partecipai. Il verbale di quell'incontro è stato steso dal ministro Mazzolini. Se la Corte si darà la pena di fare ricerche di questo verbale, troverà che io parlai in quell'occasione, in termini crudi: dissi che gli italiani si sarebbero fatti ammazzare, ma che in Germania non volevano andare; e, poichè Hitler ebbe un sussulto e chiese che mi spiegassi, io soggiunsi, senza sottintesi, che non vi era più un solo italiano che credeva nella vittoria della Germania. Il che fece impallidire il Führer che si abbandonò ad una delle sue solite filippiche.

Graziani parla poi degli ordini impartiti per fare affluire al Nord la massa degli ufficiali che si trovavano a Roma e afferma che tutto l'insieme dei provvedimenti adottati a questo fine, valsero a fare evitare la deportazione in Germania di un numero cospicuo di ufficiali. Non riuscì, invece, a evitare la deportazione dei carabinieri, ma questo avvenne perchè i tedeschi finirono per giocarlo. La deportazione dei militi avvenne a sua insaputa ed egli protestò con Kesselring il quale fece intendere che era estraneo a questa iniziativa.

— E perchè dopo queste prove di malafede — chiede il Presidente — non ha sentito l'impulso di ritirarsi, anche a costo di finire in un campo di concentramento?

— Io cercavo di arrivare al compimento della mia missione, che era quella di far diminuire il male che poteva toccare al Paese. Io non ho collaborato con i tedeschi, ho sempre collaborato con gli italiani. La Corte deve intendermi. Se Roma è stata salvata, è stata esclusa dalla battaglia, lo si deve a me, alle pressioni che ho esercitato su Kesselring il quale poi era amareggiato per le conseguenze che ne erano derivate. Nella sua rotta verso il Nord rischiò di perdere i collegamenti e questo dipese solo dal fatto di non avere incluso Roma nel piano operativo. Lo stesso Mussolini era d'opinione che Roma non dovesse essere risparmiata: «E' un sacrificio necessario — diceva — se ne andrà quella striscia che va dal Vaticano al Tevere...».

Circa la lotta spiegata contro le formazioni partigiane, Graziani afferma che tutte le iniziative in questo campo risalivano a Kesselring e a Wolf. Il Ministero delle forze armate di Salò era estraneo a questa faccenda. In un certo tempo Mussolini aveva progettato la costituzione di un Corpo autocarrato con diecimila uomini di effettivi, che avrebbe dovuto avere compiti di polizia, spostandosi rapidamente da una località ad un'altra e, quindi, anche compiti di repressione delle azioni dei partigiani dietro le linee del nostro schieramento, ma l'iniziativa fu sabotata dai tedeschi che non accordarono il materiale occorrente ed il progetto fu accantonato. L'appello rivolto il 21 maggio ai ribelli perchè si presentassero ai Comandi militari entro la mezzanotte del 25 ed in cui si annunciava che da quell'ora avrebbe avuto inizio una grande azione di rastrellamento, Graziani ammette di averlo firmato, ma dichiara che erano stati i tedeschi a imporlo. Così la creazione dei vari C.O.G.U., R.A.P. e R.A.U. ecc., furono iniziative dovute al generale Mischi e ad altri e alle quali egli rimase estraneo.

Torino «reazionaria...»

L'azione, infine, per la riconquista di Alba, che era stata occupata dai partigiani di Mauri, fu comandata personalmente da Zerbino, che era stato nominato alto commissario per il Piemonte. Questa nomina si ricollega appunto ad un rifiuto che Graziani oppose a Mussolini allorchè, con lettera del 25 maggio 1944, gli imponeva di assumere il comando di tutte le forze armate della Repubblica e, quindi, anche della guardia nazionale repubblicana e delle brigate nere.

Mussolini pensava che si dovessero concentrare tutti gli sforzi «per debellare, definitivamente, il banditismo dei fuorilegge» e vagheggiava una vasta azione che egli definiva la «marcia della repubblica sociale contro la Vandea» e che avrebbe dovuto prendere le mosse da Torino, «reazionaria e monarchica», per dispiegarsi in tutto il Piemonte e poi in Emilia. Era un progetto folle e Graziani afferma di non averlo taciuto a Mussolini in un rapporto che fu steso materialmente dal generale Sorrentino ed una copia del quale è stata rimessa ora alla famiglia dell'accusato da un certo maresciallo Mur, abitante a Desenzano, che disse di averla rinvenuta, casualmente, per istrada (converrà ricordare come una miriade di documenti segreti e che si ritenevano perduti, sono venuti fuori in occasione di questo processo in circostanze misteriose e romanzesche). Graziani obbiettò a Mussolini che l'attuazione del suo progetto avrebbe portato all'esasperazione della guerra civile. «Duce, cambiate gli uomini che avete intorno e che vi squalificano e la situazione cambierà. Quando avrete fatto questo, non ci sarà più bisogno della marcia sulla Vandea...» concludeva il documento.

«In seguito a questo mio rapporto — prosegue Graziani — io pensavo che Mussolini mi dicesse di andarmene. Egli, invece, non ebbe alcuna reazione e, poichè io insistetti nel mio atteggiamento, addivenne alla nomina di Zerbino ad alto commissario per il Piemonte.

L'ultima infamia

E Graziani conclude enumerando quelle che dovrebbero essere le sue benemerenze: l'assistenza data agli internati in Germania, attraverso gli organi della Croce Rossa che erano alle sue dipendenze; la creazione dell'Ispettorato militare del lavoro che, in contrasto con i piani tedeschi, valse a salvare dalla deportazione 3300 ufficiali, 9 mila sottufficiali, 300 mila lavoratori; le provvidenze adottate per le famiglie dei combattenti, anche di quelli che erano rimasti al Sud, ecc.

Chiudendo il suo dire dopo sei giorni di tensione e di spasimo, di fatica e di lotta, Graziani si incupisce e annuncia con tono concitato: «Come perorazione leggerò un documento che contiene l'ultima e la maggiore infamia che mi si attribuisce». E' un documento che emana, secondo fa intendere l'imputato, dal generale Marras, che io ho salvato dopo il suo arresto da parte dei tedeschi e che mi ha indirizzato quando era in balìa di essi, lettere umilianti affinchè intervenissi in suo favore. Nel documento si dice che Graziani, il 20 agosto 1944, a Novi, avrebbe detto ai suoi uomini dopo un'azione di rastrellamento: «Bisogna fucilare anche le donne e i bambini...».

«Mancando alla mia fede religiosa, dovrei invocare vendetta contro chi mi calunnia. Invece, dinanzi alla bassezza di questo documento, io formulo voti che sorga l'ora della pacificazione e siano distrutti gli ostacoli che intralciano la rinascita della patria. Poi si compia pure il mio sacrificio...».

A lunedì l'escussione dei primi testi d'accusa.

Francesco Argenta

UN'ISOLA MOLTO DISCUSSA

Comunisti sotto tutela nella ventosa Macronisi

(Dal nostro inviato speciale) MACRONISI, ottobre.

Macronisi è un'isola bassa, lunga battuta disperatamente da un vento di cristallo, teso e compatto. Chiude il Golfo Garonio, all'estremo meridione dell'Attica: un pezzo di Egeo, come dice Omero, perpetuamente canuto e fiorito di crisantemi. Da un lato il golfo è serrato dall'Eubea, dall'altro dalla roccia a picco di Capo Sunio. Sulla cresta di capo Sunio si vede, al tramonto, anche a grandissima distanza il tempio dorico di Poseidone, solitario e rotto. L'intenso mare, colmo di vento implacabile e di luce accecante va a rompersi sulle rive dritte e polverose di Macronisi. L'isola è deserta dai tempi di Ulisse, impervia e rossastra. Sul versante meridionale poche capre di un'unica famiglia di pastori brucano i campi di ibisco e le scarse gramigne in cui l'aria salata consente di affiorare. E' un luogo privo di memorie e di storia. Di faccia all'isola si vede Laurion, ai piedi dell'Imetto; un grosso paese abitato dai funzionari e dagli operai delle cave di calamina e piombo argentifero di una società francese. Sono miniere di cui parla Eschilo nei «Persiani», ancora adesso molto ricche. L'isola di Macronisi serve da diga naturale al porticciolo delle fonderie e impedisce al terribile mare dell'Eubea di arrivarvi con l'arrabbiata foga che spesso respinge i velieri al traverso di capo Sunio.

L'isola di Macronisi serve, adesso, anche ad altro. E' abitata da circa diecimila cittadini greci già membri del partito comunista o, comunque, già appartenenti alle formazioni militari dell'Elas. Non si può dire, salvo per una esigua eccezione di cui dirò, che questa sia una popolazione di deportati, nè che la vita di questa gente sia simile a quella di condannati a lavori forzati. A Macronisi, se ho ben capito, si tenta di indurre, mediante un esperimento collettivo, alcune migliaia di giovani ad una specie di ritorno all'ordine. Si tratta appunto di giovani nella grande maggioranza soggetti ai doveri militari che per la loro affiliazione al comunismo e la loro appartenenza all'ex-armata di liberazione Elas o per aver commesso delitti di minore entità ma di carattere politico, non vengono immediatamente immessi nelle file dell'esercito nazionale. Insomma il Governo di Atene vuole restituire ai sentimenti e alle vedute della Grecia legale e nazionale una massa che altrimenti, nelle carceri, verrebbe spinta sulla strada dell'eccesso e della disperazione.

Dov'è la verità?

E' un esperimento in cui il potere punitivo e persecutivo dello stato va a confondersi con la regola di una ordinaria guarnigione militare, un centro di addestramento o che altro si voglia. In certi campi militari inglesi e americani la disciplina e la durezza del vivere sono assai più rigorose che non tra i «comunisti» di Macronisi. Resta a vedere se tutte le altre condizioni, come dirò, sono le medesime.

L'isola è divisa in tre settori: in ognuno trovano stanza gli attendamenti di un battaglione. L'ingegnosità naturale dei soldati ha creato nei tre campi gli ovvi e ingenui segni decorativi e gli abbellimenti (mosaici, bassorilievi, archi di trionfo, scritte encomiastiche e via di seguito) soliti ai terreni militari in luoghi, come questo, disperati e selvaggi. Le cime dell'ardua isola sono guarnite di casematte e posti di vigilanza; l'approdo è sempre sprovvisto di battelli; la fuga è praticamente impossibile: a nuoto, chi s'arrischiasse non andrebbe più in là di cento metri.

Per queste sue nuove condizioni, da quindici mesi in qua Macronisi è un'isola molto discussa. La radio e i giornali sovietici la riducono al paragone di Dachau e di Auschwitz, mentre alcuni giornali inglesi e americani non esitano a formulare delle riserve piuttosto spinose.

Nell'isola, come ho detto, si cerca di convincere gli ex appartenenti all'Elas a mutare opinione. Tutto questo mediante una cura intensiva di propaganda. Gli accampamenti sono dotati di perfetti altoparlanti, di microfoni, di arenghi per discorsi. Ex-comunisti che hanno abiurato sinceramente all'antico verbo illustrano le ragioni della loro conversione. Trovano spesso degli argomenti efficaci, e qui in Grecia non è difficile. Essi distinguono tra la lotta contro l'invasione tedesca condotta dall'Elas e dall'Eam, comuniste, e la presente accanita guerra contro la Grecia e i contadini greci delle bande di Marcos. Bisogna mettere nel conto il vivissimo senso di ostilità agli slavi (specialmente ai bulgari) radicato da secoli nell'animo dei greci; sarà possibile rendersi conto di certi risultati. Questi sono (e l'ho obiettivamente verificato a fonti degne di fede) la partecipazione di battaglioni «ex-comunisti» alla campagna contro Marcos. I «macronisiotes» si sono battuti con fermezza ed energia; non s'è verificato alcun caso di diserzione e la conquista della più alta vetta del Monte Grammos si deve appunto ad una compagnia di ospiti della ventosa Macronisi.

Tuttavia dov'è la verità? Sono le conferenze della propaganda nazionale o il desiderio di uscire dall'isola a determinare l'abiura?

In un luogo imprecisato del lungo scoglio esiste un altro campo, riservato a duecento persone o poco più, «pertinaci» nel rifiutare la propria firma all'atto d'adesione al Governo nazionale. Non mi è stato concesso di parlare con questi comunisti, nè di vederli; non possedevo il necessario permesso dello Stato maggiore. Era un rigore di cui, mi dissero, la colpa risaliva ad un americano, membro della commissione economica di Atene, che ammesso al colloquio con quei comunisti si mise a incitarli a non firmare, a persistere, a sperare. Quegli, dall'altra parte del filo spinato, rimasero a bocca aperta.

Come l'orso dello Zoo

Ho parlato per lunghe ore con taluni dei più intelligenti giovani componenti dei campi di Macronisi, cercando di scartare dalle loro parole o il timore o l'interessato conformismo. Uno, avvocato, mi ha detto alla fine di non aver mutato parere pure essendo disposto ad abiurare per sottrarsi alla continua pressione psicologica. Un altro, giovanissimo, aveva già rifiutato di firmare: gli pareva di tradire le idee per le quali s'era battuto durante il periodo della resistenza. Era nell'isola da 15 mesi; aveva rischiato di passare al campo degli «incorreggibili»; le ultime notizie dal fronte settentrionale e, in specie, l'incendio del suo villaggio in Tessaglia operarono in senso decisivo. Scarto da questa enumerazione gli slanci troppo «spontanei» e le dichiarazioni di felicità e contentezza rese da taluni. Nessuno può essere felice sull'isola di Macronisi. Debbo dire inoltre che le persone da me avvicinate non hanno taciuto certi loro dubbi: nessuno può dire se tra la massa non esistano cellule di «irreducibili» che firmeranno, andranno al fronte, si batteranno — magari — e pure resteranno «comunisti». Mi sono soffermato, ripeto, sotto il vento crudele, tra quella massa di diecimila uomini raccolta in un'isola deserta perchè, in un modo o nell'altro, le era proibito di pensare come voleva. Il sessanta per cento erano volti ottusi e innocenti di analfabeti, uomini del campo o dell'officina inespressivi e pesanti. Essi non parlavano altro che greco e dialetti greci e mi consideravano curiosamente come l'orso del giardino zoologico guarda il bambino. Con quelli avrei voluto parlare per «sapere» per capire e raggiungere con mano, amareggiato, il fondo del dramma. Ma io non conosco, ahimè, il greco e l'interprete avrebbe tutto falsato. Ci scambiavamo così, sguardi lunghi, senza sorriso.

Giovanni Artieri

UNA GRANDE GIORNATA DI SPORT

La Lucchese a Torino

La capolista contro i campioni che mirano al primato

La bella volata compiuta dalla Lucchese nelle prime quattro giornate del campionato fa sì che la odierna partita con il Torino venga affrontata dai campioni con un impegno ben più attento di quello forse usato nei precedenti incontri con i rossoneri. Si è parlato molto, in questa settimana di attesa, dell'imbattuta squadra toscana, presentandola come una sfortunata capolista che al momento di affrontare la giuria più severa ha perduto due tra le sue migliori pedine. Spiace davvero che l'assenza di Magni e di Conti abbia costretto l'allenatore Viani a rivoluzionare la squadra, ma, nel complesso, si può ritenere che con i dodici uomini a disposizione i tecnici rossoneri siano in grado di presentare una compagine capace di difendersi bene. Verosimilmente la difesa sarà lo scopo principale dei toscani, per i quali un pareggio costituirebbe già un risultato apprezzabile.

Viani fino al momento di entrare in campo non annuncerà la formazione ufficiale, poichè vi è incertezza tra Toth e Bacci per il ruolo di mezz'ala sinistra. Il primo è un ungherese dal gioco tecnico, ma dal rendimento non sempre costante. Bacci, che con i suoi 17 anni è il più giovane giocatore di Serie A, ha avuto la disavventura di prodursi un leggero strappo muscolare. Stamane verranno accertate le sue condizioni fisiche e si vedrà se è in grado di reggere tutta la partita. Per il resto la Lucchese presenterà una novità: farà esordire nel ruolo di mediano destro il ventiquattrenne Gambi, un atleta non alto ma assai robusto, proveniente dall'Arezzo. Rosellini potrà in tal modo essere spostato in avanti tra Merlin e Fabian. Fermi resteranno invece i titolari della difesa e i rimanenti mediani e attaccanti, tra i quali il pubblico torinese potrà seguire con simpatia Viola, un calciatore di origine juventina, e Cuscela, Nay, Fabian e Carello, che in passato hanno fatto parte della società granata.

Sulla pista di Monza

Dura lotta tra gli assi del volante nell'ultima grande prova della stagione

Monza, 16 ottobre.

Causa la pioggia caduta la scorsa notte e la leggera nebbia che stamane gravava sulla pista, i tempi registrati negli odierni allenamenti per il Gran Premio sono stati di scarso rilievo. I migliori piloti hanno girato su una media di 170 all'ora. Erano presenti oltre alle Alfa Romeo, anche le Maserati di Villoresi ed Ascari; Bucci, Pagani, Ashmore, Brooke, Parnell e De Graffenried. Hanno pure provato le due Ferrari di Farina e Sommer; il primo ha segnato sul giro il tempo di 2'31" 1/5. Infine hanno girato le Talbot e la Era.

Le prove di qualificazione hanno avuto termine alle ore 13. Dato che alcuni corridori non vi hanno partecipato, domani saranno in gara tutti quelli che hanno provato in questi giorni. Il Gran Premio avrà inizio alle 13. I concorrenti dovranno compiere 80 volte il giro del circuito per un totale di 504 chilometri.

Vittoria dell'Inter sul Milan: 2-0

Inter: Franzosi; Pangaro, Garibaldi; Fattori, Giovannini, Achilli; Armano, Lorenzi, Amadei, Campatelli, Nyers.

Milan: Rossetti; Grattoni, Tognon; Annovazzi, Foglia, Tagnin; Degano, Antonini, Burini, «Gud», Carapellese.

Arbitro: Gemini di Roma.

Reti: Nyers al 35' del primo tempo, Lorenzi al 14' del secondo.

Pubblico: 60.000; incasso: 22 milioni.

Milano, 16 ottobre.

Partita interessante, più per la combattività delle due squadre che per il livello tecnico raggiunto dal giuoco. Velocità e impegno se ne è avuto quanto se ne poteva desiderare. L'Inter ha pienamente meritato la vittoria, ma il Milan la sua battaglia l'ha perduta nel secondo tempo, quando la sua prima linea è andata a catafascio.

Il primo tempo è stato equilibrato e con un po' di fortuna i rossoneri avrebbero potuto, nel periodo iniziale, portarsi in vantaggio. Era prima Carapellese a colpire il palo e poi Tognon e Annovazzi a sferrare due tiri che trovavano risposta in due ottime parate di Franzosi. Poi più nulla, come Milan. Al 35° minuto, invece, Nyers e Lorenzi piombano insieme su un centro proveniente dalla destra e deviato da Amadei: l'ungherese toccava per ultimo e la palla, con strano effetto, ingannava Rossetti e penetrava in rete.

Tutta la prima parte della ripresa era a vantaggio dei nerazzurri, chè il Milan, portandosi in avanti nel tentativo di risalire lo svantaggio, si scopriva in difesa. Tentativi su tentativi fallivano il bersaglio difeso da Rossetti, finchè poco prima del quarto d'ora, Amadei, che aveva ricevuto da Nyers, serviva rasoterra Lorenzi e questi segnava da pochi passi. Il periodo finale dell'incontro vedeva il Milan sconvolto e nervoso tentare invano di salvare l'onore.

Pur non dando l'impressione di essere impenetrabile, la difesa dell'Inter riusciva a tenere a bada Carapellese passato al centro e i suoi compagni.

Buon gioco della prima linea nerazzurra, dove Lorenzi ha brillato per la quantità del lavoro svolto e Amadei per la qualità del medesimo. Il Milan ha ceduto nettamente in fatto di coesione e di fiducia in sè, dopo di aver subito il secondo punto.

VITTORIO POZZO.

Assente Parola, per consiglio medico, e Jordan, che non è rientrato dall'Inghilterra, la Juventus giocherà oggi a Bergamo nella seguente formazione: Sentimenti IV; Angeleri, Caprili; Depetrini, Rava, Locatelli; Muccinelli, Cergoli, Boniperti, Sentimenti III, Caprile.

Le corse a Mirafiori

Oggi alle ore 14,30 riunione di trotto-galoppo a Mirafiori con otto corse in programma. La maggior moneta della giornata, il Premio Gubellini — lire 300.000 m. 1200, Tulip) è ancora destinata ai due anni. Saranno ai nastri: Trastullo (66); Brillante (56½); Scozia (51); Albarengo (47); Val Trua (46); Belmonte (44½); Giada (43); Val di Bella (51); Arc en ciel (50) e Lyra (49½). Indichiamo Trastullo, Scozia. Per le altre prove di galoppo i nostri favoriti sono: Premio Grassini: Magellano, Frisso; Premio Mussini: Luxor, Sacaria; Premio Watkins: Orgoglio, Aligi; Premio Pandolfi: Odalenga, Petronilla. Per le prove al trotto vediamo bene le corse: Premio Riofreddo: Diana di Bruno, Pirostta; Premio Solero: Vipiteno, Gloria, Pewny; Premio Coscio: Indra, Alpigiano.

La lampada votiva destinata al Santuario della Madonna del Ghisallo è giunta a Milano, in piazza del Duomo, alle 17,40 di ieri. La staffetta ripartirà alle ore di stamane.

A Bosco Marengo si disputa oggi una gara ciclistica di km. 150 per dilettanti a carattere internazionale, con la partecipazione di campioni francesi, svizzeri, lussemburghesi e belgi.

A Montlhery il motociclista italiano Arrigo Remondini su una Jonghi 125 cmc. ha stabilito due nuovi record del mondo: quello dei 100 km. col tempo di 48'51" e 11/100 (antico record 52'24" e 37/100) alla media di km. 122,479 e quello dell'ora con km. 122,997 (vecchio record km. 114,268).

A Londra il vecchio campione francese Jean Borotra ha vinto il campionato tennistico d'Inghilterra battendo nettamente nella finale per 6-3, 6-3, 6-2, l'inglese Geoffrey Paish. E' la nona volta che Borotra vince il campionato britannico. La prima volta fu oltre 20 anni or sono.

La quarta partita di campionato al pallone di seconda categoria si è svolta ieri allo Sferisterio De Amicis fra la squadra di Acqui (Sardi-Fiandra) e quella di Caraglio (Calandra-Fresia). Caraglio ha vinto con 11 giuochi a 7.

PARIGI — Fastosa parata di toilettes, pellicce e acconciature ad una serata di gala al Salone della donna

IL BANCO di SICILIA comunica che da domani 18 ottobre funzionerà una sua AGENZIA di CITTA' in piazza Duccio Galimberti, 22 Mercato ortofrutticolo

alito cattivo? curatevi con bicchierini di POLITINTURA SCHIAS classico medicinale contro: cattive digestioni, mancanza d'appetito, dolori di stomaco, mal di fegato, stitichezza. Trovasi in tutte le farmacie

HAFTER MATITE a stera a mina continua e speciali per disegno IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI HAFTER - MILANO VIA SETTEMBRINI, 9

Grande assortimento pellicce Facilitazioni pagamento PELLICCE AGNELLONE da L. 15.000 in più Via BRUNO BUOZZI, n. 10 piano 1° (quasi angolo via Roma)

Orologeria ALBERA Orologi A RATE Cerca: AGENTI FIDUCIARI presso: Enti - Stabilimenti - Ditte Via P. Micca, 9 - Telef. 45-144

PRIMA MOBILI alle migliori condizioni SOLFERINO 5 TORINO

L'apparecchio ZECCHI immobilizza L'ERNIA Lo afferma un novarese. Il sig. Piottini Giuseppe, custode all'Istituto Previdenza Sociale, corso della Vittoria, 9, Novara, si pone a disposizione di chiunque voglia accertarsi del grande e rapido beneficio salutare ottenuto con lo speciale apparecchio Zecchi, il quale viene provato presso la sede VIA A. GRAMSCI, 2 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre 12). Ogni giorno dalle 3 alle 18 - Festivi ore 9-12 - Casale: ogni martedì, Alb. Leon d'Oro. NOVARA - Ogni lunedì Corso Felice Cavallotti, n. 12

RADIO OCCASIONI Magnadyne 3 valvole onde medie L. 11.000 Voce Padrone 5 valvole onde medie » 12.000 Philips Pope 4 valvole medie e corte » 18.000 Savigliano 5 valvole medie e corte » 18.000 Altre occasioni d'ogni tipo e prezzo RADIO NUOVE 3 valvole per l'Italia L. 14.000 4 valvole Tutta l'Europa » 20.000 5 valvole Tutto il mondo » 26.000 Tipo di lusso Mundial Brillante 8 valvole 4 gamme » 89.000 Vendita rateale fino a sei mesi senza aumenti - Si fanno cambi e si ritirano radio usate Riparazioni di ogni genere CENTRO RADIO Via Roma 101 (cortile), tel. 63-207

L'ERNIA scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de l'Ortopedico Comm. MANDRILE che riceve dalle ore 9 alle 12 a: Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo; Genova: ogni martedì, Albergo Genova; Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale; Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa; Casale: martedì 19 ottobre, Alb. Roma; TORINO: via Bertholet 14, feriali 15-19

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel 45-676 V. Bertola 35, 2° piano. Ore 9-12,30-15-19 Festivi 9-13 Sale Separate

Dr. F. ADLER Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12, tel. 45-466

OSTETRICA BOCCASSINO C. Duca degli Abruzzi 64, p. 2°, t. 31-643 Visite tutti i giorni. Reclusi i festivi

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 43-104 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

AEROTERMI vapore per riscaldamento, essiccazione. Torino, Rossini 3, telefono 46-000.

AFFILATRICI vendo cambio con tardo fresa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ARGANI, betoniere, elevatori, [illegible], vendonsi anche rateatamente. Edile, Madama Cristina 84, telefono [illegible].

BILANCIERE a frizione vite 90 vendesi occasione. Cassini 32.

CERCASI grandi piccole partite [illegible] usati e cinghie. Bruno, Volpiano.

CERCO molazza occasione m. 1-1,5. Indirizzare offerte cassetta [illegible], SPI, Torino.

COKE metallurgico, antracite, ovoidi, fossili per riscaldamento. Interpellateci, risparmierete. Metalcarbon, telefono 44-000.

COMPERO in blocco prodotti toeletta e profumeria americani e francesi, accettasi anche prodotti similari in conto vendita [illegible] garanzia. Scrivere Boldi, via Lagrange 31. Tel. 43-[illegible].

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Conca, S. Secondo 33, telef. 30-474.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, Giolitti 16, Telefoni 43-[illegible], 47-438.

CONSULENZA materia lavoro, libri paga, matricola, contributi. Rag. Brundo, D'Azeglio 76, telefono [illegible]

RINOMATE macchine caffè espresso Imperia, prezzi fabbrica. Principessa Clotilde 43.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

A Calzaturificio (uomo e ragazzo) di discussa serietà desideroso affermarsi rapidamente tutta Italia, assocerebbesi apportando solo reale patrimonio esperienza ventennale, organizzatore vendite, conoscitore perfetto articolo, clientela personale, spiccata iniziativa lancio prodotti creati secondo esigenze mercato; disposto lasciare eventualmente depositati utili biennio a garanzia sicuro successo. Refer. ineccepibili. Dettagliare produzione giornaliera. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta [illegible] T, SPI, Bologna.

ACQUISTEREI caffè, bar od ottima esportaz. vini, trattando direttamente. Specificare. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino.

AFFARONE cedesi ampio negozio pettinatrice, avviatissimo, due porte, vetrine, telefono, forza, luce, semicentrale. Tel. [illegible], ore ufficio.

AFFITTASI negozio, retronegozio vuoti, zona piazza Emanuele Filiberto. Rivolgersi [illegible] Girlando, Santagostino 7.

AFFITTEREI gestirei negozio qualsiasi genere cauzionando. Scrivere presso Volta Luigi, M. Cristina 118.

AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, cede bar bottiglieria angolare sala attrezzatissima, 2 camere cucina 1.200.000 trattabili.

AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, cede negozio alimentario, posizione commercialissima, [illegible]

[illegible]

[illegible]